

ARTEMISIA

NUMERO 22 - ANNO 8 - NOVEMBRE 2024

magazine

APPROPRIATEZZA IN SANITÀ:
un percorso etico tra formazione professionale e legge



**SPECIALE
ETICA MEDICA**



ARTEMISIA LAB[®]
RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI

CARDIO TAC

**PER PATOLOGIE
CARDIOVASCOLARI**

Affidabilità Diagnostica



fino al 50% in meno di Radiazioni



PANIGEA
ZONA APPIA/TUSCOLANA



06784434
TELEFONO



327 376 2480
SOLO MESSAGGI



APPROPRIATEZZA SANITARIA E IL RUOLO DELLA FNOMCEO	4
ENDOSCOPIA: APPROPRIATI PERCORSI CLINICO-DIAGNOSTICI	6
L'ETICA DELLA APPROPRIATEZZA IN MEDICINA E IL RUOLO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE	10
L'INFLUENZA E LA VACCINAZIONE	12
APPROPRIATEZZA E INNOVAZIONE IN DIAGNOSI PRENATALE LO SCREENING DEL PRIMO TRIMESTRE PER LA PREECLAMPSIA	16
ANDROLOGIA: LA PREVENZIONE È GIOVANE	20
APPROPRIATEZZA IN MEDICINA ESTETICA: CHE COSA VUOL DIRE?	24
AUTISMO: IL RUOLO DELLO PSICOLOGO E L'IMPORTANZA DELLA DIAGNOSI PRECOCE	26
ETICA E DEONTOLOGIA MEDICA NELLA PNEI	30
UNA BUSSOLA PER IL COACHING IL TEST MIOSTATICO SECONDO BESSER-SIEGMUND	32
ARTICOLO 32: UN PILASTRO DEL DIRITTO ALLA SALUTE, ALLA PROVA DEL TEMPO	36
PROTEGGIAMO I NOSTRI DATI CONSIGLI CONTRO PHISHING E HACKERAGGIO	40

ARTEMISIA[®] magazine

Periodico edito da **Artemia Lab S.r.l.**
Via Velletri, 10 Roma - artemisialab.it
artemisiafondazione.it/magazine

Direttore responsabile: Dr.ssa Rossana Nastasi

Coordinatore di redazione: Dr.ssa Elena Pollari

Comitato di redazione: Dr.ssa Laura Cutri,
Dr.ssa Francesca Fornari, Ing. Antonino Rotilio,
Dr.ssa Elena Stella

Art director: World Medical Products S.r.l.

Stampa: World Medical Products S.r.l.
Via Cesare Pascarella, 9 - 00011 Tivoli Terme (RM)
Testata registrata presso il Tribunale di Roma n. 159 del 12.10.2017

APPROPRIATEZZA IN SANITÀ:

*un percorso etico tra
formazione
professionale e legge*



Dr.ssa Elena Pollari

Direttore Artemisia Academy, Fondazione Artemisia e.t.s.

L'Appropriatezza in Sanità coincide con l'Etica e dipende dalla Qualità della Formazione Professionale e dal Rispetto della Legislazione. L'Etica è espressa dal Codice Deontologico, che tutti i Professionisti Sanitari sono tenuti ad osservare, affinché siano garantiti Responsabilità Professionale, standard elevati di Sicurezza e Affidabilità diagnostica e terapeutica, proteggendo i diritti fondamentali dei Cittadini, promuovendo la trasparenza e l'equità del Servizio Sanitario e contribuendo ad ottimizzare l'uso delle risorse disponibili.

"Consapevole dell'importanza e della solennità dell'atto che compio e dell'impegno che assumo, giuro di prestare, in scienza e coscienza, la mia opera, con diligenza, perizia e prudenza e secondo equità, osservando le norme deontologiche che regolano l'esercizio della professione"

(cfr. "Giuramento di Ippocrate")

Buona lettura!



APPROPRIATEZZA SANITARIA e il ruolo della FNOMCeO



L'Appropriatezza nel Sistema Sanitario Italiano

L'Appropriatezza in Sanità rappresenta un pilastro fondamentale per garantire un Sistema Sanitario efficiente e di qualità. Essa consiste nell'applicare prevenzione, diagnosi e cure giuste, al momento giusto, per ogni paziente, utilizzando le risorse disponibili in modo ottimale e riducendo sprechi e inefficienze. L'Appropriatezza clinico-diagnostica-terapeutica non solo migliora gli esiti clinici per i pazienti, ma ottimizza anche l'uso



**Dott. FILIPPO
ANELLI**

Presidente della
FNOMCeO
Federazione Nazionale
degli Ordini dei Medici
Chirurghi e degli
Odontoiatri

delle risorse sanitarie, risultando in un beneficio complessivo per il Sistema e per la Società.

Il ruolo cruciale della FNOMCeO

La Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri gioca un ruolo cruciale nel promuovere l'Appropriatezza sanitaria attraverso diverse iniziative chiave:

- *Formazione Continua*
La FNOMCeO organizza corsi di formazione continua per i medici, garantendo



che siano aggiornati sulle ultime linee guida cliniche e sulle migliori pratiche basate sull'evidenza scientifica;

- *Aggiornamento delle Linee Guida*

La FNOMCeO collabora con istituzioni accademiche e professionali per aggiornare e diffondere linee guida cliniche che supportino l'appropriatezza delle cure;

- *Promozione di Pratiche Basate sull'Evidenza*

La FNOMCeO sostiene la Ricerca e la diffusione di pratiche mediche basate sull'evidenza, assicurando che i trattamenti offerti siano supportati da dati scientifici solidi;

- *Etica nella Pratica Medica e Sensibilizzazione*

La FNOMCeO promuove e monitora l'osservanza dei Codici Deontologici e delle Normative; è altresì impegnata nella sensibilizzazione dei Professionisti della salute sull'importanza di un approccio etico e responsabile nella pratica medica, che tenga conto delle reali necessità dei pazienti, nonché dei principi e delle risorse del Sistema Sanitario. Questo approccio etico è essenziale per costruire un rapporto di fiducia tra Cittadini e i Professionisti Sanitari, assicurando che le decisioni cliniche siano sempre orientate al miglior interesse del paziente;

- *Lotta contro le disuguaglianze*

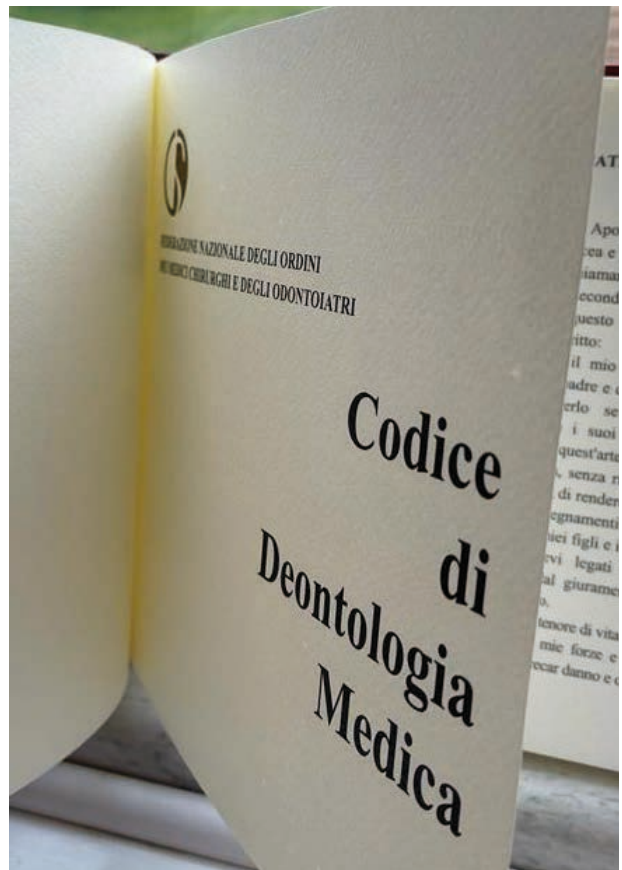
Un altro aspetto fondamentale dell'impegno della FNOMCeO è la lotta contro le disuguaglianze di salute presenti nel territorio italiano. Esistono significative differenze nell'accesso e nella qualità delle cure tra le diverse regioni del Paese. La FNOMCeO si adopera per colmare queste lacune, promuovendo politiche che garantiscano un equo accesso ai percorsi di prevenzione, diagnosi e terapia per tutti i cittadini, indipendentemente dalla loro posizione geografica;

- *Visione di un Sistema Sanitario Nazionale Equo ed Efficiente*

Equità significa che tutte le persone deb-

bono avere le stesse opportunità di ricevere trattamenti e servizi sanitari adeguati. Efficienza si traduce nell'uso ottimale delle risorse disponibili per ottenere i migliori risultati possibili, minimizzando gli sprechi e migliorando la gestione delle risorse umane e materiali.

In conclusione, la FNOMCeO è un ente fondamentale per garantire l'appropriatezza sanitaria in Italia. Attraverso la formazione, l'aggiornamento professionale e la promozione di politiche sanitarie eque e basate sull'evidenza, la FNOMCeO lavora per costruire un Sistema Sanitario Nazionale più giusto, efficiente e centrato sui bisogni reali dei pazienti. La sua visione è quella di un sistema in cui ogni cittadino abbia accesso a presa in carico e cure di qualità, indipendentemente dalle proprie condizioni socio-economiche o dalla propria area di residenza.





ENDOSCOPIA: *appropriati percorsi clinico-diagnostici*



Una procedura sanitaria è da considerare appropriata se i benefici clinici che da essa si possono attendere superano le possibili conseguenze negative con un margine tale da rendere la stessa degna di essere eseguita



**Prof. GIOVANNI
LEONETTI**

Specialista in Chirurgia
Generale

Dottore di Ricerca in
Tecnologie Avanzate in
Chirurgia

Esperto in Endoscopia
Digestiva

Ogni anno in Italia vengono effettuate oltre due milioni e mezzo di procedure mediche di esofagogastroduodenoscopia e colonoscopia. Si stima che circa il 30% delle prescrizioni sia inappropriato.

I numeri testimoniano la grande diffusione di questa tipologia di esami che sono entrati stabilmente nei percorsi di diagnosi e cura di molte patologie.

L'aspetto di criticità legato a tale situazione è duplice: l'inefficienza del Sistema Sanitario e l'incremento delle liste d'attesa, a fronte di un costante aumento delle prescrizioni.

Nel caso dell'endoscopia digestiva, fra i possibili benefici clinici di una corretta prescrizione si possono annoverare l'aumento della sopravvivenza, il miglioramento dello

stato di salute e della qualità di vita dei pazienti.

La appropriatezza diagnostica è una questione cruciale, non soltanto nell'ottica di una miglior razionalizzazione delle risorse ma anche allo scopo di ridurre le possibili conseguenze negative di un sovrautilizzo delle indagini endoscopiche.

Bisogna infatti sempre tener presente che ogni atto endoscopico implica un rischio ben preciso, per quanto modesto, di complicanze e di mortalità e che insito in ogni procedura diagnostica vi è il rischio sia di falsi positivi sia di falsi negativi.

Diverse società scientifiche nazionali e internazionali hanno pertanto, nel corso degli ultimi anni, elaborato proprie linee-guida sulla appropriatezza degli esami endoscopici.



Per offrire un quadro sintetico, possiamo affermare che la GASTROSCOPIA DIAGNOSTICA è generalmente indicata nelle seguenti circostanze:

- sintomi a carico dell'addome superiore che persistono nonostante un tentativo terapeutico appropriato;
- sintomi a carico dell'addome associati a sintomi di allarme (anoressia, calo ponderale ecc.) in pazienti di età superiore a 40 anni;
- poliposi familiare;
- conferma di lesioni identificate radiologicamente;
- sospetta lesione neoplastica;
- ulcera gastrica o esofagea;
- stenosi;
- emorragia digestiva in pazienti con emorragia in atto o recente;
- anemia da carenza di ferro se la clinica suggerisce una origine dal tratto digestivo superiore o la colonscopia è negativa;
- ricerca varici in cirrotici in cui può essere indicata una terapia profilattica;
- lesioni acute da caustici;
- malattie sistemiche, se il riscontro di pato-

logia gastrica può modificare la gestione (storia di ulcera in pazienti candidati al trapianto);

- vomito persistente di origine non nota;
- sintomi da reflusso persistenti o recidivanti dopo terapia;
- disfagia (difficoltà del corretto transito del cibo dal cavo orale alla vie digestive superiori (esofago), e/o odinofagia (sensazione di dolore e spesso bruciore in fase di deglutizione).

Le controindicazioni all'esecuzione dell'esame sono: sospetto di perforazione, instabilità dei parametri vitali, mancata collaborazione del paziente.

La COLONSCOPIA DIAGNOSTICA è generalmente indicata nelle seguenti circostanze:

- alterazioni significative cliniche, radiologiche o endoscopiche, indicative di patologie produttive o infiammatorie coliche (reperti strumentali o obiettivi di masse, stenosi o sospette lesioni protrudenti o metabolicamente attive);
- anemia da carenza di ferro, in assenza di





APPROPRIATEZZA IN ENDOSCOPIA

- altre cause di malassorbimento;
- in tutti i pazienti con età superiore ai 45 anni o nei pazienti con età inferiore ai 40 anni se vi è familiarità per neoplasia colorettrale;
- ematochezia/rettorragia, in assenza di nota di malattia infiammatoria intestinale e di instabilità emodinamica;
- diarrea non complicata, durata > 4 settimane;
- disturbi addominali "bassi" (stipsi, dolori addominali e/o gonfiore ai quadranti inferiori), di recente insorgenza o cronici, senza sintomi o segni di patologia organica;
- anemia, sanguinamento digestivo, fattori di rischio per tumore del colon retto e nota infezione da HIV;
- melena, ematochezia, ricerca del sangue occulto fecale positiva, calo ponderale o anemia sideropenica non spiegati altrimenti;
- screening, diagnosi e sorveglianza dei tumori

del colon-retto in soggetti asintomatici secondo indicazioni regionali o in base alla familiarità;

- sorveglianza in seguito ad asportazione di polipi e/o chirurgica di tumore del colon retto.

La colonscopia è generalmente controindicata in caso di: instabilità dei parametri vitali del paziente; colite fulminante; diverticolite acuta.

In conclusione

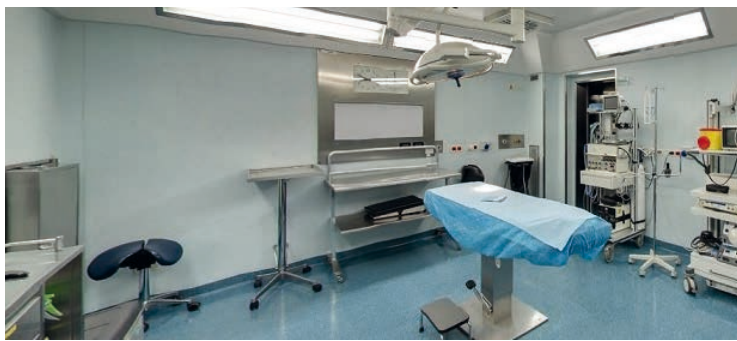
Scegliere di tutelare la Salute sempre rivolgendosi a Specialisti dell'area Medica significa garantirsi la competenza e l'affidabilità di un Professionista qualificato; attenersi alle indicazioni illustrate significa rispettare l'Appropriatezza clinico-diagnostica e terapeutica, con un impatto rilevante sulla Sostenibilità del Sistema Sanitario Nazionale e sulla Qualità delle prestazioni sanitarie.





ARTEMISIA LAB
Centro clinico e chirurgico d'eccellenza
ESTESAN LASER

Grazie ad una Equipe interdisciplinare di specialisti primari ed alla dotazione di apparecchiature di ultima generazione, presso il centro Artemisia Lab Estesan è oggi possibile effettuare visite specialistiche in ogni branca medica, diagnostica endoscopica invasiva ad alta risoluzione e interventi di Chirurgia Estetica, Plastica, Ricostruttiva e Vascolare, in **DAY SURGERY**



ARTEMISIA LAB è una Rete di 24 centri clinici, diagnostici e terapeutici ad alta specializzazione, capillarmente dislocati su tutto il territorio romano. I centri sono **aperti tutto l'anno, 7 giorni su 7**. **ARTEMISIA LAB**, sin dagli anni '60, è in prima linea per l'innovazione tecnologica nel campo della diagnostica, per l'alta professionalità del personale medico e infermieristico, per l'impegno nella ricerca medico-scientifica, per la serietà ed il rigore nell'esercitare le attività di carattere sanitario ed assistenziale.

Il coordinamento dei centri sanitari con una struttura a rete favorisce l'accessibilità al servizio sanitario e, allo stesso tempo, permette una standardizzazione dei processi produttivi, il monitoraggio costante di tutti gli indicatori di gestione e l'allineamento del livello di qualità del servizio.





L'ETICA DELLA APPROPRIATEZZA IN MEDICINA

e il ruolo della formazione professionale



Ll Codice di Deontologia Medica contiene principi e regole che il medico-chirurgo e l'odontoiatra, iscritti negli albi professionali dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, devono osservare nello svolgere la professione.

Secondo quanto declinato in alcuni articoli del codice stesso, il Medico deve seguire conoscenze scientifiche e

ASSOCIAZIONE

MTM

Medici del Terzo
Millennio

valori etici fondamentali, conoscere le caratteristiche dei mezzi diagnostici e terapeutici ed adeguare, nell'interesse del Paziente, le sue decisioni ai dati scientifici validati ed alle evidenze metodologicamente fondate.

La Metodologia Clinica è dunque la procedura giusta per fare diagnosi e decidere il percorso di cura, utilizzando Semeiotica, cioè Anamnesi ed Esame Obiettivo, e



Metodologie strumentali, che il Medico sceglie secondo criteri di Appropriatezza, cioè decidendo quali sono indispensabili per il percorso per quel singolo Paziente in quel contesto al miglior costo. In particolare, nell'utilizzo delle Metodologie strumentali il Medico dovrebbe avere ben chiaro il funzionamento e conoscere il carattere descrittivo nonché l'aspetto interpretativo.

Dunque riuscire a ridurre l'inappropriatezza prescrittiva si traduce innanzitutto in esiti migliori per il Paziente, secondo principi di etica, ed in secondo luogo la sostenibilità del SSN può essere garantita solo attraverso un uso appropriato degli interventi di dimostrata efficacia, se i benefici per la Persona che lo riceve superano i rischi, se si procede con l'applicazione al singolo Paziente delle migliori evidenze scientifiche disponibili e di documentate qualità e capacità tecniche strumentali. I professionisti della Salute in ogni ambito operativo devono perseguire l'uso ottimale delle risorse pubbliche e private salva-

guardando l'efficacia e la sicurezza degli interventi, operando solo ed esclusivamente dopo una specifica e certificata formazione scientifica teorica e pratica, nel rispetto appunto di quanto espresso dalla deontologia; la formazione, certificata e adeguata, svolge ruolo essenziale ed insostituibile per garantire la appropriatezza nelle scelte diagnostiche e terapeutiche e nelle tecniche strumentali specifiche con giusto investimento delle risorse, poiché solo una conoscenza metodologicamente dimostrata può garantire un corretto ed etico svolgimento del compito professionale, senza sovrapposizioni di ruoli ma con una corretta integrazione tra differenti competenze.

In questo ambito è nostro auspicio che si possa operare in tutti i settori attinenti la salute dei Cittadini, osservando gli specifici ruoli con le corrispettive responsabilità professionali e la corrispettiva formazione, per garantire il più possibile il risultato atteso in ottemperanza ai concetti di eticità/equità/uguaglianza delle cure.





L'INFLUENZA E LA VACCINAZIONE



Prof. ALDO MORRONE

Direttore Scientifico
IISMAS (Istituto
Internazionale Scienze
Mediche,
Antropologiche e Sociali)
Già Direttore Scientifico
Istituto San Gallicano
(IRCCS) Roma
e Direttore Generale
Azienda Ospedaliera San
Camillo-Forlanini

Cenni storici

Già Ippocrate circa 2400 anni fa aveva descritto i sintomi dell'influenza, senza chiamarla così. La prima epidemia di influenza viene fatta risalire al 1173. Le prime descrizioni di epidemie caratterizzate da sintomi simil-influenzali risalgono al V sec. a.C., in Grecia e si sono protratte per tutta l'era cristiana, evidenziando come l'influenza sia presente da millenni nella popolazione umana. Del tutto recentemente si è ipotizzato che la peste di Atene, verificatasi tra il 430 e il 427 a.C. e descritta da Tuciddide, fosse in realtà un'epidemia influenzale aggravata da complicazioni. Solo all'inizio del Quattrocento in Italia fu utilizzata la parola "Influenza" per descrivere un'epidemia che si credeva causata "dall'influenza degli astri". Lo stesso termine venne accolto nella lingua inglese nel Settecento, mentre i francesi chiamarono la malattia con il nome di Grippe. La prima registrazione certa di una pandemia di influenza risale al 1580, quando il virus si sviluppò in Asia e si sparse in Europa attraverso l'Africa. Successivamente nella Roma del Rinascimento ci

furono gravi focolai con migliaia di decessi. La pandemia continuò sporadicamente attraverso il XVII e il XVIII e nel 1830-1833 fu particolarmente estesa, infettando circa un quarto della popolazione esposta. Ma certamente la più famosa e letale fu la cosiddetta "influenza spagnola" (influenza di tipo A, sottotipo H1N1), che comparve durante la Prima Guerra Mondiale dal 1918 al 1919, con una denominazione impropria. Infatti all'influenza fu dato il nome di "spagnola" poiché la sua esistenza fu riportata dapprima soltanto dai giornali spagnoli che non erano sottoposti alla censura di guerra, poiché la Spagna non era coinvolta nel conflitto bellico.

Definizione dell'influenza

L'influenza è una malattia respiratoria provocata da virus influenzali che infettano le principali vie aeree come naso, gola bronchi e polmoni.

In genere, nello stesso periodo dell'anno in cui la circolazione dei virus influenzali è più diffusa (in Italia di solito in autunno-inverno) possono circolare anche molti altri virus che



provocano patologie sostanzialmente simili, dal punto di vista clinico, all'influenza (Adenovirus, Rhinovirus, virus sinciziale respiratorio, coronavirus etc.).

Principali sintomi dell'influenza, decorso e trasmissione

L'influenza si caratterizza per l'insorgenza improvvisa di febbre alta, tosse e dolori muscolari. Altri sintomi comuni possono essere mal di testa, brividi, perdita di appetito, senso di affaticamento e mal di gola. Possono osservarsi anche nausea, vomito e diarrea, in particolare nei bambini.

La maggior parte delle persone guarisce in otto-dieci giorni, ma alcuni individui, in particolare gli ultrasessantenni, i bambini e i soggetti con patologie croniche, sono a maggior rischio di peggioramento clinico e di complicanze più gravi.

L'influenza si trasmette per via aerea, attraverso le goccioline di saliva e le secrezioni respiratorie, in maniera sia diretta (tosse, starnuti, colloquio a distanza molto ravvicinata) che indiretta (dispersione delle goccioline e secrezioni su oggetti e superfici). Quindi è sempre opportuno evitare luoghi affollati, lavarsi spesso le mani con acqua e sapone, in particolare dopo essersi soffiati il naso o aver tossito o starnutito e coprire la bocca e il naso con un fazzoletto di carta quando si tossisce e starnutisce. Bene anche aerare regolarmente le stanze dove si soggiorna.

Le mascherine chirurgiche indossate da persone con sintomatologia influenzale possono ridurre le infezioni tra i contatti stretti.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità, riconosce il lavaggio delle mani una tra le pratiche più efficaci per il controllo della diffusione delle infezioni anche nei luoghi sanitari come le ASL e gli ospedali.

Prevenzione dell'Influenza

L'ideale sarebbe poter investire sulla prevenzione e ci sono alcune semplici azioni che aiuterebbero a prevenire la diffusione dell'influenza, Lavare spesso le mani con acqua e sapone, soprattutto dopo avere tossito e starnutito, o dopo avere frequentato luoghi e mezzi di trasporto pubblici. Se acqua e sapone non fossero disponibili, in alternativa possono essere utili soluzioni detergenti a base di alcol. Coprire naso e bocca con un fazzoletto, possibilmente di carta, quando si tossisce e starnutisce. Evitare di toccare occhi, naso e bocca con le mani non lavate. Inoltre rimanere a casa se malati, evitando di recarsi

al lavoro o a scuola, in modo da limitare contatti che potrebbero diffondere l'influenza ad altre persone

Vaccini specifici antinfluenzali rappresentano la forma più efficace di prevenzione dell'influenza, anche se oggi sono disponibili farmaci antivirali dotati di azione specifica contro i virus influenzali.

La campagna vaccinale è partita in Italia dal primo ottobre ma sarà opportuno continuare ad offrire la vaccinazione ai soggetti eleggibili in qualsiasi momento della stagione influenzale. Se si dovesse trattare di una stagione influenzale tardiva, questo sarebbe particolarmente importante. Pertanto, la decisione di vaccinare dovrebbe tenere conto del livello di incidenza della sindrome simil-influenzale nella comunità, tenendo presente che la risposta immunitaria alla vaccinazione impiega circa due settimane per svilupparsi pienamente.

I vaccini antinfluenzali disponibili in Italia sono autorizzati dall'Agenzia Europea del Farmaco (EMA) e/o dall'Agenzia italiana del Farmaco (AIFA). Non tutti i vaccini autorizzati per l'uso sono necessariamente disponibili sul mercato. Sono le Regioni che decidono annualmente, tra i prodotti disponibili in commercio, quelli che saranno utilizzati durante le campagne vaccinali. Attualmente in Italia sono disponibili vaccini antinfluenzali quadrivalenti che contengono 2 virus di tipo A (H1N1 e H3N2) e 2 virus di tipo B.

I vaccini autorizzati per l'uso negli esseri umani sono prodotti biologici sicuri poiché sono sottoposti ad una serie di controlli accurati che vengono effettuati sia durante la produzione e prima della loro immissione in commercio, sia dopo la loro commercializzazione.

- *Vaccino inattivato quadrivalente su colture cellulari*

Il vaccino contiene 2 virus di tipo A (H1N1 e H3N2) e 2 virus di tipo B cresciuti su colture cellulari, ed autorizzato per l'uso in bambini e adulti di età superiore ai 2 anni.

- *Vaccino inattivato quadrivalente adiuvato*

Uno dei prodotti quadrivalenti contiene l'adiuvante MF59, un'emulsione olio-in-acqua composta da squalene come fase oleosa. L'adiuvante ha lo scopo di facilitare l'adeguata risposta immunitaria partendo da una minore quantità di antigene. Gli altri prodotti inattivati non contengono un adiuvante.

È indicato nei soggetti di età pari o superiore a 65 anni.

- *Vaccino ad alti dosaggi*

Si tratta di un vaccino split quadrivalente



che contiene due virus di tipo A (H1N1 e H3N2) e due virus di tipo B contenente 60 mcg di emoagglutinina (HA) per ciascun ceppo virale per garantire una maggiore risposta immunitaria e quindi una maggiore efficacia, indicato nei soggetti di età pari o superiore a 60 anni.

- *Vaccino quadrivalente a DNA ricombinante*

Il vaccino ricombinante è prodotto tramite la tecnologia del DNA ricombinante che si basa sulla produzione di una proteina di un agente infettivo senza utilizzare il microrganismo selvaggio, mediante tecniche di ingegneria genetica che frammentano il DNA corrispondente e lo esprimono in diversi vettori di espressione "in vitro".

È suggerito dai 18 anni di età.

- *Vaccino vivo attenuato*

Il vaccino vivo attenuato è un vaccino quadrivalente, che viene somministrato con spray intranasale e autorizzato per l'uso in persone di età compresa tra 2 e 18 anni. I ceppi influenzali contenuti nel quadrivalente sono attenuati in modo da non causare influenza e sono adattati al freddo e sensibili alla temperatura, in modo che si replichino nella mucosa nasale piuttosto che nel tratto respiratorio inferiore.

È indicato nei bambini e adolescenti a partire dai 2 anni di età.

Il vaccino antinfluenzale è indicato per tutti i soggetti che desiderano evitare la malattia influenzale o ridurre il rischio di contagiarsi e che non abbiano specifiche controindicazioni.

La vaccinazione viene offerta in forma attiva e gratuita ai soggetti che per le loro condizioni personali corrano un maggior rischio di andare incontro a complicanze nel caso dovessero contrarre l'influenza.

La Circolare 21 aprile 2023 Prevenzione e controllo dell'influenza: raccomandazioni per la stagione 2023-2024, indica i soggetti ai quali la vaccinazione antinfluenzale è raccomandata.

In particolare: persone ad alto rischio di complicanze, soggetti di età pari o superiore a 65 anni; individui dai 6 mesi ai 65 anni di età affetti da patologie, come tumori, insufficienza renale, malattie broncopolmonari e cardiocircolatorie, diabete mellito e altre che aumentano il rischio di complicanze da influenza. Soggetti di qualunque età ricoverati presso strutture per lungodegenti. Soggetti addetti a servizi di primario interesse pubblico come forze di polizia, vigili del fuoco e personale sanitario di assistenza che potrebbe

trasmettere l'influenza a chi è ad alto rischio di complicanze influenzali. I medici possono offrire la vaccinazione gratuitamente a loro giudizio clinico



tenendo conto del rischio di influenza che aggrava eventuali malattie di base che un paziente può presentare.

Il vaccino antinfluenzale è raccomandato anche per tutti i soggetti a partire dai 6 mesi di età che non presentino controindicazioni al vaccino mentre non deve essere somministrato a lattanti al di sotto dei sei mesi, in questo caso la vaccinazione della mamma e degli altri familiari, può rappresentare una possibile valida alternativa di protezione indiretta.

Una sola dose di vaccino antinfluenzale è sufficiente per i soggetti di tutte le età, mentre per i bambini al di sotto dei 9 anni di età, mai vaccinati in precedenza, si raccomandano due dosi da somministrare a distanza di almeno quattro settimane.

Il vaccino LAIV (spray nasale) va somministrato sotto forma di dose suddivisa nelle due narici. Talvolta si possono osservare alcuni effetti indesiderati correlati alla vaccinazione antinfluenzale, la loro frequenza dipende dal tipo di vaccino, da come viene somministrato e dall'età della persona vaccinata. Alcuni possono causare comunemente reazioni locali come dolenzia e arrossamento nel punto di iniezione e, meno spesso, febbre, dolori muscolari o articolari o mal di testa. Questi sintomi generalmente sono modesti e non richiedono cure mediche specifiche e si risolvono con trattamenti sintomatici (antipiretici, analgesici) nel giro di un paio di giorni.

Il vaccino antinfluenzale non deve essere somministrato a soggetti che abbiano manifestato una reazione allergica grave (anafilassi) dopo la somministrazione di una precedente dose o una reazione allergica grave (anafilassi) a un componente del vaccino.

È molto importante che la somministrazione dei vaccini avvenga in ambito sanitario clinico, laboratori e centri medici autorizzati, ospedali e ASL, e sia effettuata da parte di personale medico per la sicurezza dei pazienti, l'efficacia e la sicurezza del vaccino e per la gestione di eventuali rari effetti avversi.



CASA DEL VIAGGIATORE VACCINAZIONI TROPICALI

Proteggi la tua salute

prima di partire

per il tuo **viaggio!**

CENTRO VACCINALE
AUTORIZZATO
NON OBBLIGATORIO



ALESSANDRIA SRL
PIAZZA FIUME



06 42 100
TELEFONO



324 66 54 751
SOLO MESSAGGI



Appropriatezza e innovazione in Diagnosi Prenatale

LO SCREENING DEL PRIMO TRIMESTRE PER LA PREECLAMPSIA



**Dott.ssa ELISA
SPATARO**

Specialista in
Ginecologia e Ostetricia;
Esperta in Ecografia
ostetrica e Diagnosi
ecografica prenatale dei
difetti congeniti

Lo Screening della Preeclampsia (anche conosciuta comunemente come “gestosi”) nel primo trimestre è un test che permette di identificare nel primo trimestre le pazienti maggiormente a rischio di sviluppare questa grave patologia durante la gravidanza e di mettere in atto strategie preventive efficaci. Le recenti linee guida della Associazione Italiana Preeclampsia

(AIPE) del 2023, consigliano infatti di eseguire questo test nel primo trimestre, in quanto utile per selezionare le donne che potrebbero beneficiare della profilassi con Aspirina a basso dosaggio per prevenire i casi di preeclampsia precoce.

Che cos'è la preeclampsia?

La preeclampsia è una patologia complessa legata alla gravidanza, che si caratterizza



per la comparsa dopo la 20^a settimana di ipertensione arteriosa associata a segni di disfunzione in numerosi organi/apparati (epatico, renale, sistema nervoso centrale, ematico). Tale patologia può avere gravi conseguenze per la mamma e per il feto, associandosi spesso a problematiche della crescita fetale (restrizione della crescita) e prematurità.

Quale è la causa?

La causa della preeclampsia non è stata ancora del tutto chiarita. Alla base sembra esserci un anomalo processo di formazione della placenta già nelle fasi iniziali della gravidanza con conseguente formazione di una placenta insufficiente che non è quindi in grado di garantire un'adeguata perfusione del feto in crescita. Questo anomalo processo di formazione della placenta coinvolge soprattutto la vascolatura placentare e comporta quindi ipoperfusione ed ipossia fetale nonché il rilascio di numerose molecole pro-infiam-

matorie che determinano poi le altre manifestazioni cliniche di questa condizione.

Quanto è comune questa condizione?

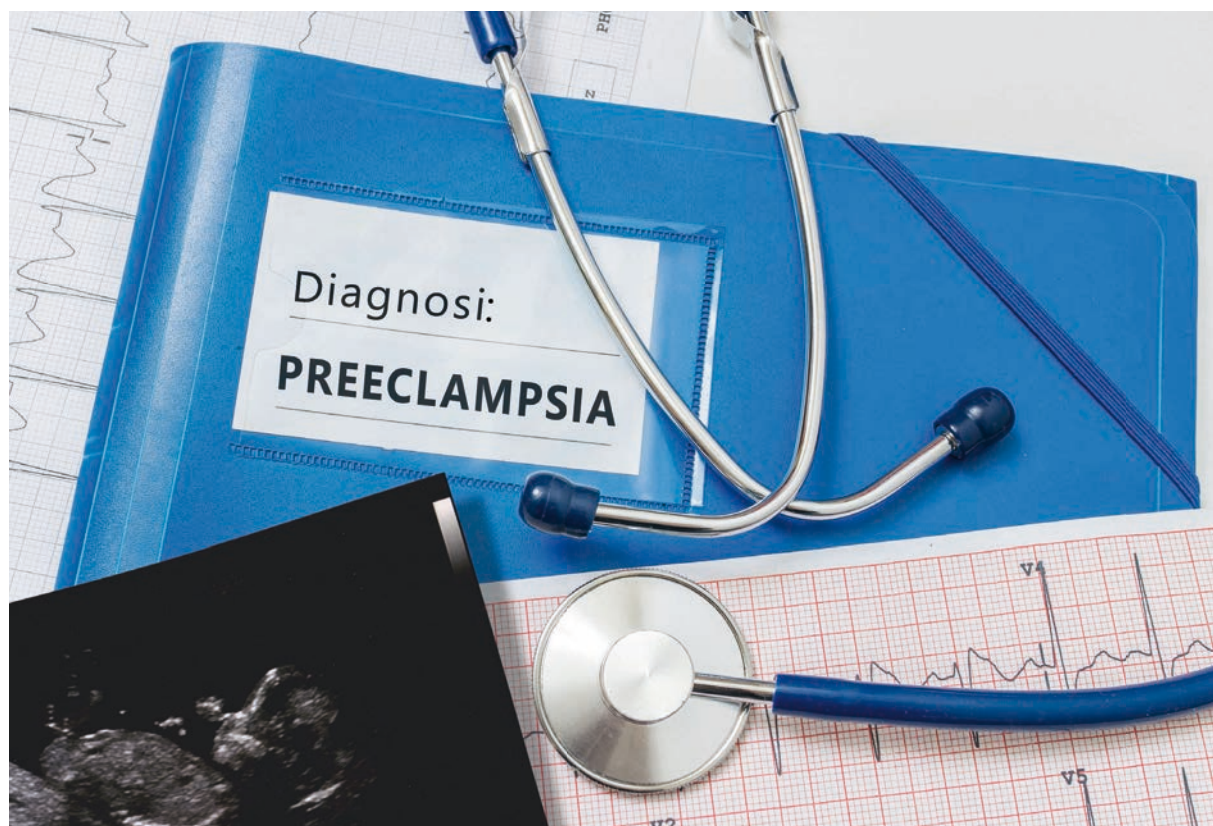
Tutte le gravidanze sono a rischio di svilupparla?

La preeclampsia colpisce circa il 4.5% delle gravidanze. L'incidenza di questa condizione ed in generale dei disordini ipertensivi della gravidanza è in aumento, probabilmente per l'aumento dei fattori di rischio.

Ci sono delle categorie maggiormente a rischio di sviluppare questa condizione (età materna avanzata, gemellarità, insufficienza renale, alcune patologie autoimmuni e altre) tuttavia questa condizione può presentarsi anche in donne senza fattori di rischio.

In cosa consiste il test?

Per eseguire il test è necessario un prelievo di sangue, da eseguire tra le 11+0 e le 13+6 settimane di gravidanza, attraverso





il quale si dosa il fattore di crescita placentare (PLGF = PLacental Growth Factor). È noto che le pazienti che svilupperanno preeclampsia pretermine hanno livelli significativamente più bassi di questo fattore di crescita nel primo trimestre rispetto alle pazienti che non la svilupperanno. Al momento poi della consueta ecografia del primo trimestre che si esegue tra le 11+0 e le 13+6 settimane di gravidanza, saranno eseguite due valutazioni aggiuntive: l'analisi Doppler delle arterie uterine e la misurazione della pressione arteriosa materna. L'analisi Doppler delle arterie uterine (le arterie che portano sangue all'utero e quindi alla placenta e al feto) ci permette di studiare il flusso di sangue in queste importanti arterie, identificando segni di aumentata resistenza al flusso che possono associarsi ad un processo non ottimale di formazione dei vasi placentari. Alla fine di queste valutazioni si esegue

quindi il calcolo del rischio attraverso un software dedicato e viene fornito il risultato del test.

Qual è l'utilità di eseguire questo test?

Questo test riesce ad identificare circa il 90% dei casi di preeclampsia ad insorgenza prima della 32° settimana di gravidanza, ed l'82% dei casi ad insorgenza prima della 37° settimana di gravidanza, identificando circa il 40% in più di casi rispetto ai soli fattori di rischio materni. Nelle donne in cui viene identificato un alto rischio di preeclampsia grazie a questo test, iniziare una terapia preventiva con aspirina a basso dosaggio è in grado di ridurre il rischio di sviluppare questa patologia di circa il 60%. Identificare le donne ad alto rischio, inoltre, ci permette di attuare un protocollo più attento di monitoraggio della gravidanza sia dal punto di vista materno che fetale.



Artemisia Academy è l'organismo della Fondazione Artemisia e.t.s. dedicato alle attività di informazione e formazione medico-scientifica, disponibili a titolo completamente gratuito: si realizzano ogni mese Conferenze, Corsi di perfezionamento, Incontri Informativi e Consulenziali e Convegni ECM (Educazione Continua in Medicina) volti a mettere a disposizione i crediti obbligatori di aggiornamento culturale ed una

miglior qualificazione professionale agli Specialisti, ai Medici di Medicina Generale ed a tutti gli Operatori Sanitari.

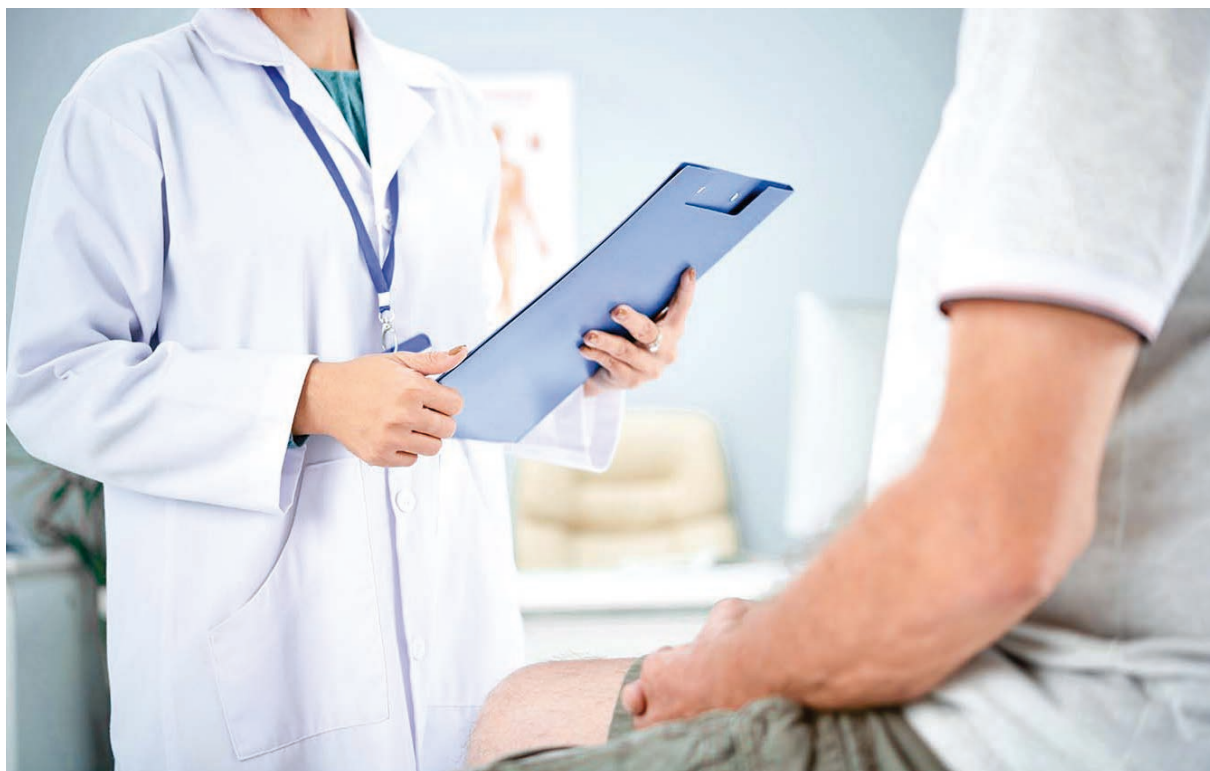
Attraverso tale impegno, Artemisia Academy ha raggiunto un'interazione diretta con migliaia di utenti, oltre a registrare apprezzamenti e adesioni sempre crescenti alle varie iniziative.

Da diversi anni, inoltre, Artemisia Academy è impegnata anche nell'attività di **ALTERNANZA SCUOLA LAVORO**, oggi denominata **PCTO**, in ambito "**MEDICINA, ISTITUZIONI e LEGALITA'**, **EDUCAZIONE AL SENSO CIVICO e AI SANI STILI DI VITA, CONTRASTO AL BULLISMO e ALLE DIPENDENZE**, rivolta agli studenti delle scuole superiori (secondarie di secondo grado) di Roma, nonché ai loro docenti e genitori.





ANDROLOGIA: *la Prevenzione è Giovane*



Come prendersi cura della Salute Andrologica

Quando si parla di prevenzione in ambito medico, spesso ci concentriamo su alimentazione e attività fisica, ma quanti giovani riflettono sulla loro salute andrologica? La prevenzione non è solo un tema per gli adulti, ma riguarda tutti noi, sin dai primi segni dello sviluppo. Andiamo a vedere perché un'attenzione precoce può fare la differenza. La salute andrologica tende ad essere sottovalutata, soprattutto tra i giovani. Tuttavia, la prevenzione in questo campo inizia proprio dalla pubertà e può avere un impatto significativo sulla vita futura di un individuo. Andrologia significa prendersi cura di aspetti cruciali come lo sviluppo sessuale, la fertilità e la



Dott.ssa ANGELA MAURIZI

Urologa; Dottore di Ricerca Tecnologie avanzate in Chirurgia; Master in Chirurgia Andrologica e Master II livello in Urologia laparoscopica

diagnosi precoce di patologie come il tumore del testicolo o il varicocele. Un approccio proattivo è fondamentale per mantenere un buon equilibrio ormonale, preservare la fertilità e prevenire patologie che potrebbero avere conseguenze a lungo termine. Vediamo in dettaglio alcuni aspetti chiave della prevenzione andrologica.

Sviluppo puberale e ormoni sessuali maschili: il ruolo del testosterone

La pubertà è il periodo in cui il corpo maschile inizia a svilupparsi verso l'età adulta, in gran parte sotto l'influenza del testosterone. Questo ormone, prodotto principalmente nei testicoli, è fondamentale per lo sviluppo degli organi sessuali e dei caratteri sessuali secondari. Durante la pubertà, si



osserva l'aumento di massa muscolare, la crescita dei peli corporei, l'approfondimento della voce e l'aumento del volume dei testicoli e del pene.

Uno sviluppo puberale anomalo, come una pubertà ritardata o eccessivamente precoce, può essere il segno di disordini endocrini. Lipogonadismo, per esempio, è una condizione caratterizzata dalla ridotta produzione di testosterone. Si stima che l'ipogonadismo interessi circa il 4-5% della popolazione maschile. Nei giovani, riconoscere segnali di un'anomalia nello sviluppo può prevenire conseguenze future, come difficoltà riproduttive o problemi legati alla densità ossea, che possono manifestarsi anche in età adulta.

Il varicocele: una delle principali cause di infertilità

Il varicocele è una condizione caratterizzata dalla dilatazione delle vene del plesso pampiniforme, che drena il sangue dai testicoli. Si manifesta nel 15-20% degli uomini in generale, ma la prevalenza sale al 40% tra gli uomini infertili. In Italia, il varicocele colpisce circa il 20% dei ragazzi in età puberale, con picchi intorno ai 15-16 anni.

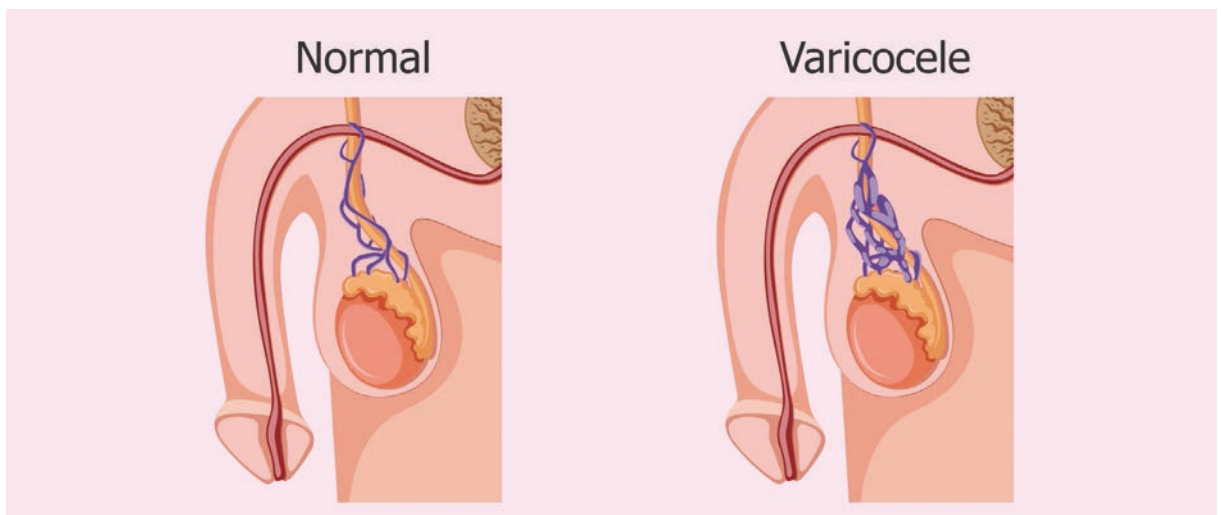
Il varicocele è una delle cause principali di infertilità maschile, in quanto può compromettere la qualità dello sperma. Gli effetti includono un aumento della temperatura scrotale, che può alterare la

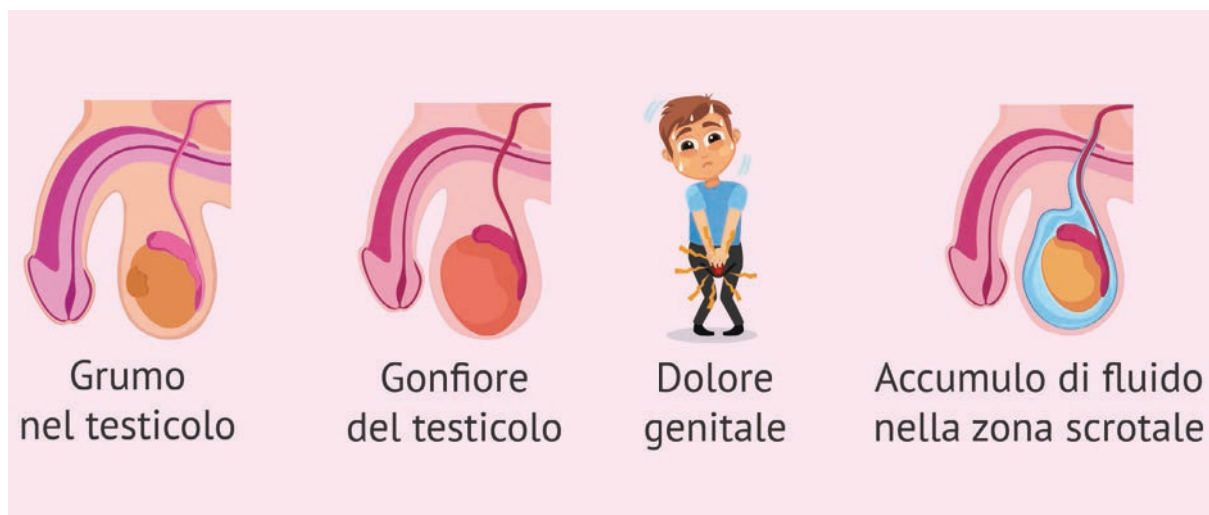
spermatogenesi, ridurre la motilità e la concentrazione degli spermatozoi. Studi recenti mostrano che circa il 30-40% degli uomini con varicocele non trattato svilupperà difficoltà riproduttive in futuro. Una diagnosi precoce, tramite esame fisico e ecografia scrotale, è essenziale per identificare la necessità di trattamenti chirurgici o di monitoraggio regolare.

Il tumore del testicolo: la patologia oncologica più frequente tra i giovani

Il tumore del testicolo rappresenta il tipo di cancro più frequente tra i giovani adulti, in particolare tra i 15 e i 35 anni. Sebbene il tumore del testicolo sia relativamente raro, con un'incidenza globale di circa 1 caso ogni 250 uomini, la sua rilevanza in termini di prevenzione è altissima a causa della sua diagnosi tipica in età giovanile. In Italia, si registrano circa 2.500 nuovi casi ogni anno, e la sua incidenza è in crescita.

Esistono due principali tipi di tumori testicolari: i seminomi, che rappresentano circa il 40-50% dei casi, e i non-seminomi, che sono generalmente più aggressivi. La sopravvivenza a cinque anni dalla diagnosi supera il 95% se il tumore viene individuato in fase iniziale. Qui entra in gioco l'importanza dell'autopalpazione: questa semplice pratica, consigliata a partire dai 15 anni, può permettere la diagnosi precoce di noduli o alterazioni sospette. L'au-





topalpazione consiste nel palpare delicatamente ciascun testicolo alla ricerca di eventuali irregolarità o cambiamenti nel tessuto. L'individuazione precoce è fondamentale per un intervento tempestivo e un'alta probabilità di guarigione.

Fertilità maschile e stili di vita: il peso delle abitudini quotidiane



La fertilità maschile è influenzata da molteplici fattori, e tra questi gli stili di vita giocano un ruolo cruciale. In generale, circa il 10-15% delle coppie nel mondo è affetto da infertilità, e il fattore maschile è presente in circa il 50% dei casi. Tra le cause più comuni di infertilità maschile figurano il varicocele, infezioni del tratto riproduttivo, disturbi endocrini e, sempre più, cattive abitudini di vita.

Il fumo è una delle cause principali di deterioramento della qualità dello sperma: gli uomini fumatori presentano una riduzione del 15-20% della concentrazione spermatica rispetto ai non fumatori, e uno studio ha dimostrato che il fumo riduce

anche la motilità e la morfologia degli spermatozoi. Anche l'abuso di alcol può interferire con la produzione di testosterone, aumentando il rischio di disfunzioni sessuali e riducendo la qualità dello sperma. Al contrario, una dieta ricca di antiossidanti, fibre, vitamine (C, E, B12) e minerali come lo zinco può migliorare la qualità dello sperma. Frutta, verdura e pesce ricco di omega-3 sono alleati preziosi. Anche l'attività fisica regolare è fondamentale: studi dimostrano che lo sport praticato con moderazione migliora la circolazione sanguigna e aiuta a mantenere un peso corporeo sano, riducendo lo stress ossidativo, che danneggia gli spermatozoi.

Conclusione: la prevenzione è la miglior arma

Prendersi cura della salute andrologica da giovani è un investimento sul futuro. Monitorare i cambiamenti del proprio corpo, riconoscere eventuali sintomi sospetti e adottare uno stile di vita sano sono passi fondamentali per prevenire patologie gravi e preservare la propria fertilità. La diagnosi precoce e l'adozione di comportamenti virtuosi sono le migliori armi che abbiamo per garantire una vita sessuale e riproduttiva in salute.

**Non aspettare: LA PREVENZIONE
COMINCIA OGGI, PERCHÉ
LA SALUTE È GIOVANE!**



“La rivista per il tuo stile di vita sano”

500 MILA
LETTORI

Vuoi ricevere la tua copia direttamente a casa?
Richiedi la spedizione al 371 145132
o scrivi a : info@destinazionebenessere.it

www.destinazionebenessere.com



con la versione digitale della rivista
partecipi gratuitamente al

GRANDE CONTEST FOTOGRAFICO
“Il mio Benessere è...” premia il tuo stile di vita sano

in palio una **CROCIERA MSC**
e tanti altri bellissimi premi

seguici



Media partner



Federazione
Italiana Canottaggio



APPROPRIATEZZA IN MEDICINA ESTETICA: che cosa vuol dire?



L'OMS - Organizzazione Mondiale della Sanità, nel lontano 1948, definì la salute “uno stato fisico, mentale e sociale, e non semplice assenza di malattia o infermità”.

Questa definizione è stata poi aggiornata nel 2022: “la salute è la capacità di adattamento e autogestione di fronte alle sfide sociali, fisiche e emotive”.



**Dott.ssa MARINA
TROMBETTI**

Medico Chirurgo,
Specialista in Scienze
dell'Alimentazione e
Dietologia, Esperta
certificata in Medicina
Estetica e in
“Bioidenticals in the
Medical Practice
Women's Health”

Comune denominatore di queste definizioni è l'approccio da parte del medico alla persona nella sua totalità fisica, psichica e sociale, e questo messaggio prescinde dalle branche specialistiche. Il paziente deve essere considerato nella propria unicità di individuo. Alla luce di tutto ciò la Medicina Estetica ha cessato di essere una branca di nicchia, registrando un incredibile aumento di prestazioni nell'ultimo decennio, in quanto non si orienta esclusivamente al miglioramento dell'aspetto fisico, ma intercetta anche le problematiche legate all'invecchiamento, le insicurezze o i disagi soggettivi con lo scopo di armonizzare il rapporto viso-corpo determinando importanti ricadute sulla sfera

emotiva e psichica del paziente.

Tuttavia, il medico estetico cammina su un terreno infido: la società moderna propone il binomio bellezza-successo come imprescindibile, ed inestricabile, formula per l'autoaffermazione e l'accettazione sociale; ne deriva che molti giovani e non, suggestionati anche dalle immagini che quotidianamente li bombardano sui social, avvicinano a questa branca animati da un tentativo di omologazione estetica che dia loro maggiore sicurezza nell'approccio alla sfera sociale. Compito del medico è non adottare un approccio passivo o di ispirazione meramente commerciale di fronte a tali richieste: troppi si sono improvvisati esperti del campo senza adeguata formazione e aggiornamento, altri



hanno assecondato mode e tendenze del momento in un'ottica miope e semplicistica; il risultato è stato, troppo spesso, uno stravolgimento "a richiesta" di volti e corpi poiché quando la Medicina persegue il puro business tradisce la propria essenza.

Al contrario, il medico estetico deve sempre preliminarmente approcciare al caso secondo gli atti basilari della professione medica: anamnesi, esame obiettivo attento e mirato, ascolto del paziente, in particolare delle sue motivazioni, esplicitazione dei rischi insiti nel trattamento da effettuare e dei tempi di recupero. Inoltre, qualora la richiesta non sia adeguata al caso, lo specialista deve intavolare un dialogo costruttivo che possa anche sfociare in un "no" deontologicamente corretto.

Nonostante la Medicina Estetica non utilizzi bisturi o tecniche invasive chirurgiche, non è per questo esente da pericoli o rischi di reazioni avverse; ne deriva un rigido concetto di appropriatezza per lo specialista che prevede:

- la valutazione del paziente finalizzata all'accertamento dell'effettivo stato di salute, nonché la valutazione delle sue aspettative e motivazioni;
- il medico estetico non può prescindere da una formazione qualificata e aggiornata che consenta di individuare le giuste procedure per il caso specifico;
- adozione di tecniche e prodotti supportati da evidenze scientifiche;
- comunicazione chiara su rischi, complicanze, eventi avversi, che renda il paziente edotto circa il trattamento e gli eventuali effetti collaterali;
- il rispetto di un'etica professionale che non si pieghi a logiche commerciali;

- il monitoraggio: dopo un intervento estetico è doveroso programmare controlli periodici per verificare l'esito del trattamento, perfezionarne il risultato e ascoltare il livello di soddisfazione del paziente.

Laddove non si riscontra tale appropriatezza si possono creare situazioni di rischio inimmaginabili. Alcuni trattamenti apparentemente "easy" come peeling, biorivitalizzazioni (meglio pubblicizzate con il termine rassicurante di "vitamine"), carbossiterapia, spesso effettuati in centri estetici senza la supervisione del medico competente, comportano rischi sia a livello sistemico che locale.

Localmente, si può incorrere in: infezioni nella zona trattata se manca una rigorosa osservanza delle norme igieniche, ematomi, arrossamenti, edemi, per un lasso di tempo variabile dai pochi giorni ad alcune settimane, compromettendo la vita relazionale e professionale del paziente; reazioni allergiche dovute ai materiali utilizzati e ad una mancata anamnesi che abbracci anche le eventuali esperienze pregresse nell'ambito estetico; lesioni permanenti determinate dall'uso di laser adoperato con parametri non modulati sulle caratteristiche del paziente; iperpigmentazioni o ipopigmentazioni temporanee o permanenti spesso indotte da incaute condotte post trattamento; asimmetrie che richiedono poi correzioni per compensazione.

A livello sistemico, invece, si può incorrere in: reazioni indesiderate in soggetti con allergie note ad anestetici o farmaci; embolie, dovute ad esempio ad un filler inoculato in un vaso senza conoscenze anatomiche appropriate, inducendo così ischemia tissutale e necrosi dei tessuti a monte; reazioni del sistema immunitario dovute alla presenza di malattie autoimmuni in risposta alla introduzione del prodotto; complicazioni in pazienti con condizioni patologiche preesistenti o soggetti a terapie scoagulanti (rischio emorragico); reazioni avverse alla inoculazione di un filler in persone trattate precedentemente con sostanze permanenti quali silicone o metacrilati.

Tali rischi, locali e sistemici, non solo pregiudicano l'integrità fisica del paziente, ma ne compromettono anche la sfera emotiva e relazionale, determinando una grave erosione di quel concetto di "salute" che impone di tutelare ogni individuo nella sua interezza. La Medicina Estetica deve essere applicata in modo adeguato, puntando a migliorare non solo l'immagine del paziente, ma anche la sua qualità di vita, quindi, la sua salute.



AUTISMO: *il ruolo dello Psicologo e l'importanza della diagnosi precoce*



L'autismo e i disturbi dello spettro autistico (Autism Spectrum Disorders – ASD) sono disturbi del neurosviluppo legati a un'anomala maturazione cerebrale a base biologica che inizia già in epoca fetale, molto prima della nascita del bambino. Secondo le linee guida dell'Istituto Superiore della Sanità l'autismo è una sindrome comportamentale causata da un disordine dello sviluppo, biologicamente determinato, con esordio nei primi tre anni di vita. Le aree prevalentemente interessate sono quelle relative all'interazione sociale reciproca, all'abilità di comunicare idee e sentimenti, al gioco funzionale e simbolico e alla capacità di stabilire relazioni con gli altri. Le forme lievi di autismo, conosciute an-



**Dr.ssa ELENA
STELLA**

Psicologa,
Psicoterapeuta,
Consulente Artemisia Lab
e Fondazione Artemisia

che come spettro autistico ad alto funzionamento, presentano sintomi e caratteristiche meno marcati rispetto ai casi più gravi. È importante riconoscere queste forme per poter intervenire precocemente e offrire il supporto necessario alle persone coinvolte. Alcune delle forme lievi di autismo includono la sindrome di Asperger, il disturbo pervasivo dello sviluppo non altrimenti specificato (PDD-NOS) e il disturbo dello spettro autistico ad alto funzionamento. Queste condizioni possono manifestarsi in diverse sfaccettature, ma tutte presentano comunque alcuni tratti comuni.

Chi presenta forme lievi di autismo potrebbe avere difficoltà nella comunicazione sociale, nell'interazione con gli altri e nel comprendere le emozioni altrui;



tuttavia, spesso queste persone mostrano anche abilità particolari in campi specifici, come la matematica, la musica o la memorizzazione di dati. È importante ricordare che ogni individuo con autismo è unico e le manifestazioni possono variare notevolmente da persona a persona. L'importante, in questi casi, è offrire un supporto personalizzato che tenga conto delle esigenze e dei punti di forza di ciascuno.

I primi segnali di anomalie comportamentali nei bambini che devono essere tenuti in considerazione ed eventualmente approfonditi da uno specialista possono essere: anomalie nel dominio comunicazione e socializzazione, scarso contatto oculare, mancanza di attenzione congiunta e di condivisione dell'affetto, ritardo della comparsa della comunicazione gestuale-pointing, mancata risposta al nome, difficoltà nell'adattare la sua postura alla postura di chi lo tiene in braccio, assenza di gioco simbolico e modalità stereotipate nell'uso degli oggetti, assenza o ritardo del linguaggio, anomalie nell'uso del linguaggio (utilizzo di ecolalia, inversione pronominale e linguaggio idiosincratico), mentre i comportamenti ripetitivi e stereotipati tendono a comparire dal terzo anno in poi. Gli studi sul riconoscimento da parte dei

genitori delle anomalie dello sviluppo nell'autismo fanno ipotizzare che le prime preoccupazioni degli stessi risalgano al primo anno di vita nel 50% dei casi e che almeno l'80%-90% dei genitori riconosca anomalie nel proprio figlio entro i 24 mesi (Volkmar, 2008).

Formulare una **diagnosi precoce** di autismo è fondamentale, in quanto consente la prevenzione di situazioni di malessere che si generano all'interno del sistema famiglia: i genitori, che appaiono spesso disorientati di fronte all'evidenza di anomalie nello sviluppo del bambino, possono finalmente ricevere risposte circa la natura del problema.

Inoltre, la diagnosi precoce promuove risultati più positivi in età scolare e assicura una migliore qualità di vita, grazie alla maggiore opportunità di intervento precoce. I bambini che ricevono una diagnosi ed un trattamento adeguato già dai primi anni di vita possono sviluppare modalità comunicative funzionali e un discreto livello cognitivo che permetterà di acquisire una buona autonomia personale e sociale.

L'**iter diagnostico** dell'autismo prevede il coinvolgimento di diversi professionisti (psichiatri, psicologi, neurologi pediatri e logopedisti) e necessita di una serie di test valutativi, come un esame obiettivo





capace di stabilire il grado di sviluppo del linguaggio, del comportamento e delle capacità comunicative. Saranno quindi le valutazioni neuropsichiatriche, neurologiche e di medicina generale a caratterizzare i bisogni terapeutici, non solo sanitari, del paziente nello spettro autistico. Potranno anche essere effettuate analisi genetiche volte a stabilire la possibile natura di alcuni sintomi.

Il ruolo del pediatra di famiglia è essenziale per attivare il percorso diagnostico per individuare tempestivamente i sintomi e per indirizzare la famiglia dallo specialista. Anche i genitori e gli insegnanti, se il bambino frequenta la scuola, sono coinvolti nella diagnosi: a loro è richiesto di compilare un questionario che serve a chiarire aspetti e comportamenti del paziente.

Quello diagnostico è un momento estremamente delicato per i genitori in quanto può comportare la comunicazione di una patologia della quale potrebbero non essere affatto consapevoli e che potrebbe destabilizzare l'intero assetto familiare. Il momento della restituzione dovrebbe essere svolto usando termini semplici e comprensibili ai genitori, tenendo conto delle loro preoccupazioni, delle ipotesi che hanno fatto, di ciò che hanno letto e dei loro dubbi, per affrontarli e chiarirli insieme e per fornire spiegazioni sempre con empatia, disponibilità al dialogo e professionalità. È molto importante che vengano riferite informazioni in merito al programma di intervento e alle potenzialità di recupero, fornendo indicazioni

su quello che i genitori (ma anche eventualmente fratelli, sorelle, nonni) possono fare.

Il **ruolo dello psicologo** nell'autismo è fondamentale per fornire supporto e interventi mirati alle persone affette da questo disturbo dello sviluppo. Gli psicologi specializzati in autismo lavorano per individuare le specifiche esigenze e abilità di ogni individuo, creando programmi personalizzati per migliorare la qualità della vita e favorire l'inclusione sociale.

Uno degli obiettivi principali dello psicologo nell'autismo è quello di valutare le abilità cognitive, emotive e comportamentali del soggetto, al fine di pianificare interventi terapeutici efficaci. Attraverso l'utilizzo di strumenti di valutazione specifici, gli psicologi possono identificare le aree di forza e di difficoltà di ogni persona affetta da autismo, adattando le strategie di intervento in base alle sue esigenze individuali.

Un'altra importante funzione dello psicologo nell'autismo è quella di fornire supporto alle famiglie, aiutandole a comprendere meglio il disturbo e a gestire al meglio le difficoltà quotidiane. Attraverso sessioni di consulenza e supporto psicologico, le famiglie possono imparare strategie efficaci per favorire il benessere del proprio caro con autismo e per promuovere un ambiente empatico e inclusivo. Inoltre, gli psicologi lavorano anche a stretto contatto con altri professionisti, come educatori, terapisti occupazionali e medici, per garantire un approccio multidisciplinare e integrato nel trattamento dell'autismo. Questa collaborazione permette di offrire interventi completi e personalizzati che tengano conto delle diverse sfaccettature del disturbo e delle esigenze specifiche di ogni individuo.

Lo psicologo specializzato in autismo, quindi, svolge un ruolo integrato e multidimensionale nella gestione del disturbo, lavorando per migliorare le capacità comunicative, sociali e comportamentali dei pazienti e offrendo un continuo e prezioso supporto sia a loro che alle famiglie.



MEDICINA e CHIRURGIA ESTETICA D'ECCELLENZA

Chiedi anche tu la tua consulenza specialistica

Un'Equipe interdisciplinare è a tua disposizione
per qualsiasi tipo di esigenza



Via Nemorense, 90
QUARTIERE TRIESTE



TELEFONO

06 39919869

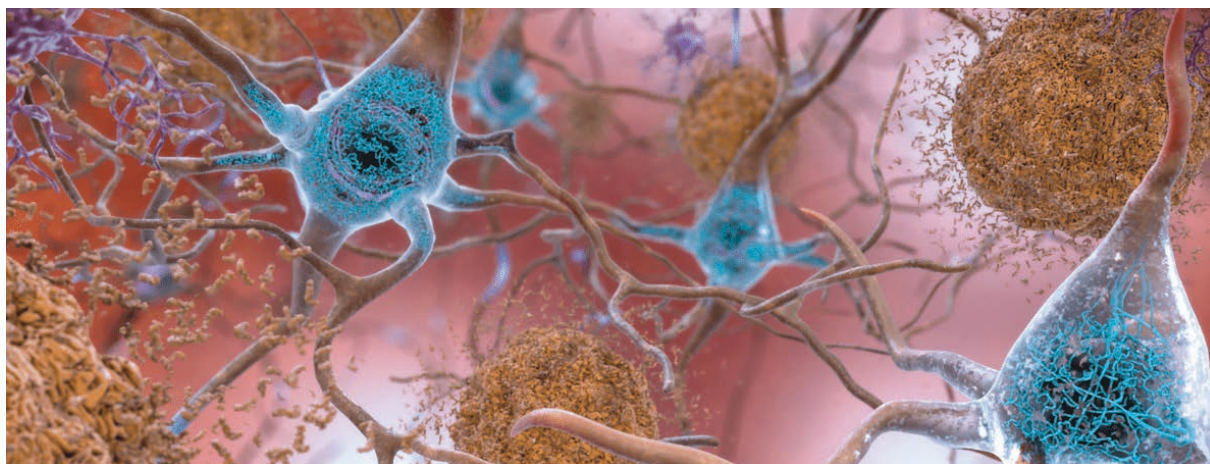


329 97 25 533

SOLO MESSAGGI



ETICA E DEONTOLOGIA MEDICA NELLA PNEI



Ll Codice di Deontologia Medica contiene principi e regole che il Medico-Chirurgo e l'Odontoiatra, iscritti agli albi professionali dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, devono osservare nell'esercizio della professione. Il comportamento del Medico, anche al di fuori dell'esercizio della professione, deve essere consono al decoro e alla dignità della stessa. Il Medico è tenuto alla conoscenza delle norme del Codice, la cui ignoranza non lo esime dalla responsabilità disciplinare. Tali norme hanno ulteriori specifiche declinazioni nell'ambito delle singole specializzazioni.

Qui ne parliamo riguardo alla Psico-Neuro-Endocrino-Immunologia (PNEI), una relativamente nuova branca della Medicina.

La scienza della sopravvivenza per l'essere umano è stata definita "Bioetica" dall'Oncologo statunitense Van Rensselaer Potter, nel 1970. La Bioetica ha il compito di promuovere la qualità della vita, impegna a svolgere un'analisi etica del sapere scientifico, integrando la biologia, l'ecologia, la Medicina e i valori umani: disciplina nuove forme di responsabilità dell'uomo nei confronti della vita globalmente intesa. L'agire etico, nell'esercizio della professione Medica, richiede la volontà, una deliberazione, una scelta e per fare questo sono necessari: Valori, Norme, Responsabilità e Coscienza. Saranno scelte dettate da un dovere che non dipende né dalla religione, né dalla scienza, ma dalla coscienza.

In questo contesto, ovvero dell'agire etico, si inserisce e trova legittimità la Deontologia. Dal greco *dèon* (dovere) e *lògos* (discorso), inteso come lo studio del dovere, delle necessità e, quindi, la deontologia è la "scienza dei doveri". Quando si parla di deontologia, il termine lo si accompagna alla specifica della professione, per esempio, "Deontologia Medica" e quindi rappresenta l'insieme delle regole comportamentali che, pur soggette a revisione, sono al contempo l'essenza stessa della professione. Il più antico documento deontologico è costituito dal giuramento d'Ippocrate. La Deontologia Medica è, quindi, un insieme di norme non giurisprudenziali che regolano, dal punto di vista etico, la professione del Medico.

Ogni Medico è tenuto a conoscere e seguire i quattro principi di Bioetica, formulati nel 1979 da Tom Beauchamp e da James Childress nel loro testo "Principi di Etica biomedica":

- **Autonomia** - *Voluntas aegroti suprema lex*: il paziente ha diritto di rifiutare il trattamento e di prendere parte al processo decisionale.
- **Beneficenza** - *Salus aegroti suprema lex*: il personale sanitario deve agire tutelando l'interesse del paziente.
- **Non maleficenza** - *primum non nocere*: il personale sanitario non deve causare danno al paziente.
- **Giustizia**: in caso di risorse limitate, i trattamenti devono essere distribuiti tra i pazienti in modo equo e giusto.



Dott.ssa CARLA LENDARO

Medico Chirurgo;
Psiconeuroimmunologo;
Docente nel Master
Il livello in
Psiconeurobiologia -
Università di Roma
"Sapienza" - Facoltà di
Medicina e Odontoiatria



È implicito che altri valori morali possano essere introdotti nel quadro di riferimento, quali il rispetto per la persona, sia paziente che personale sanitario, le veridicità e onestà, per cui il paziente ha diritto ad essere informato sul proprio trattamento in modo completo e consapevole evitando facili promesse di guarigione che non si possano rispettare, il rispetto delle norme sulla privacy del paziente, il rispetto del segreto professionale.

Esistono diversi casi in cui i principi della Bioetica sono in conflitto tra loro così come possono esserci proponimenti e miglioramenti del Codice etico, tendenti sempre più ad adottare un approccio integrato che tenga in considerazione Etica individuale, Etica professionale ed Etica Istituzionale.

L'Etica nella PNEI (Psico-Neuro-Endocrino-Immunologia) approfondisce e integra i su esposti principi della Medicina, considerando l'approccio olistico alla salute, che studia e cura la stretta interconnessione tra la mente, i sistemi nervoso, endocrino e immunitario, ma anche tra tutti gli altri apparati nonché il rapporto con l'ambiente in cui vive la persona (rete neuro-psico-fisio-relazionale). La PNEI pone al centro il riconoscimento che la salute mentale e fisica sono inseparabili. L'approccio etico richiede che i professionisti non separino i sintomi psicologici da quelli fisici, ma li trattino come aspetti integrati della salute dell'individuo, nel rispetto per la sua unità psico-fisica.

Autonomia del paziente e responsabilità personale

Nella PNEI, il paziente viene visto come un attore attivo del proprio benessere. L'Etica prevede di rispettare l'autonomia del paziente, educandolo al ruolo che può avere nel processo

di guarigione, senza imporre trattamenti unilaterali, ma cercando di motivarlo verso quelli più necessari per l'inizio e poi il proseguimento del suo percorso di guarigione.

Beneficenza e approccio integrato

La pratica Etica della PNEI richiede un approccio che miri non solo a curare il sintomo, ma a promuovere il benessere globale della persona, integrando terapie che considerano l'interazione tra mente e corpo, come la nutrizione clinica, il biofeedback respiratorio, gli esercizi di connettività neurovascolare, l'allenamento fisico personalizzato, l'HIIT (high intensity interval training), la gestione dello stress con le sedute di CEMP ultradeboli EBS, la meditazione, la mindfulness, la scrittura emozionale e altre innumerevoli e validate tecniche psicosomatiche e relazionali.

Non maleficenza ed equilibrio delle terapie

Un approccio etico nella PNEI deve evitare interventi che possano danneggiare l'equilibrio naturale del corpo. Questo si traduce nel ricorrere a terapie naturali o alternative solo quando vi è evidenza che possano apportare un beneficio senza rischi, evitando eccessi terapeutici o farmaci invasivi non necessari, oppure associandole ai farmaci per migliorarne l'efficacia.

Giustizia e accesso equo alle cure integrate

L'Etica nella PNEI si impegna a garantire che tutti abbiano accesso a trattamenti che considerano l'interconnessione tra mente e corpo, senza discriminazioni di ordine economico, sociale, di età o di altro tipo.

Personalizzazione delle cure

Il rispetto dell'individualità è centrale nella PNEI, poiché l'interazione tra mente, corpo e ambiente varia da persona a persona. Il trattamento etico deve essere personalizzato, tenendo conto delle esigenze di ciascun paziente.

In sintesi, l'Etica nella PNEI non solo rispetta i principi etici fondamentali della Medicina, ma li integra concentrandosi su una visione integrata della salute, ponendo l'accento su un approccio olistico e personalizzato che mira al benessere globale dell'individuo.





Una Bussola per il Coaching

Il Test Miostatico secondo Besser-Siegmund



*La mia formula dell'eccellenza nel Coaching è: studio, passione ed esperienza.
Con la preparazione puoi spiegare bene al tuo cliente cosa stai facendo,
con la tua passione gli trasmetti la motivazione giusta per cambiare.
Con l'esperienza acquisisci l'eleganza di un Coach che fa la cosa giusta al momento giusto,
e che con il minimo sforzo accompagna il cliente al massimo risultato.*

Teresa Burzigotti



**Dr.ssa TERESA
BURZIGOTTI**

NLC Master Coach e trainer,
programmattrice
neurolinguistica e wingwave
Coach, fondatrice e della Otto Deit
Akademie e del Centro Italiano
wingwave®, membro dell'equipe
del servizio "Coesione"
Fondazione Artemisia

tedesca che mostrava Cora e Harry Besser-Siegmund mentre affrontavano diversi casi di coaching utilizzando un nuovo metodo: il wingwave® Coaching¹. Un metodo da loro ideato e presentato per la prima volta nel 2001, attraverso un corso di formazione e un libro. Cora e Harry

¹ Il wingwave® Coaching è un protocollo di Coaching registrato. Il metodo è certificato ISO29993 e testato TÜV-Nord. Accreditato da ICF International questo Coaching si è diffuso in oltre 40 Paesi del mondo. Esistono oltre 20 studi di ricerca universitari che ne confermano la qualità.

Può accadere, come è successo a me, che un giorno, proprio quando sei soddisfatta del tuo lavoro e lo sono anche i tuoi clienti, dopo anni di ricerca e di assestamento professionale, avendo raggiunto una certa maturità e consapevolezza delle tue competenze, avvenga un incontro che ti sposta da quella piacevole zona di comfort. Un incontro che ti spinge a fare un salto di qualità, migliorando la tua soddisfazione e i tuoi risultati professionali in un modo che non avresti mai immaginato. È stata la mia collega Marion a inviarmi quei preziosi DVD di una trasmissione



sono due psicologi e psicoterapeuti, fondatori di un noto istituto ad Amburgo, che oggi è anche il mio punto di riferimento per la formazione e l'aggiornamento professionale. Cora è supervisore EMDR, ed entrambi hanno una comprovata esperienza nella terapia del dolore, oltre a essere ben connessi con il mondo della ricerca e delle innovazioni nel campo delle neuroscienze, sono anche autori di numerosi libri e tecniche di Coaching.

Quando decisi di andare ad Amburgo per formarmi in questo metodo, che mi aveva affascinato fin dalla visione dei film di quelle sessioni, non avevo ancora ben compreso la portata di ciò che stavo per affrontare. Lo spessore, la complessità, l'accuratezza, la serietà, e tutta la ricerca che lo supporta, insieme ai criteri di qualità e ai principi etici, mi proiettarono in un mondo completamente nuovo. Oggi il metodo wingwave è al centro della mia attività come Coach e formatrice. Sono insegnante accreditata dai creatori del metodo e specializzata nel Coaching rivolto a bambini, giovani e adolescenti, oltre che nel Coaching online con l'uso di risorse neuroscientifiche.

Come si approccia il wingwave Coaching

Le persone che mi contattano per un percorso di Coaching, in genere, hanno già un obiettivo più o meno definito. Possiamo descrivere questo come uno "spazio problematico" in cui è necessario intervenire per raggiungere un risultato desiderato. Partiamo quindi da uno stato attuale, che definiamo A, caratterizzato da problemi con sintomi e cause specifiche, e puntiamo a uno stato desiderato, B, che rappresenta il raggiungimento degli obiettivi con i relativi effetti positivi. Il passaggio da A a B è un processo che richiede l'uso di tecniche, strategie e risorse mirate. Stabilisco un colloquio telefonico di circa mezz'ora, durante il quale invito la persona a descrivere la situazione attuale che desidera cambiare e l'obiettivo che intende raggiungere. Attraverso alcune domande specifiche, raccolgo le informazioni necessarie per verificare se la persona è candidabile al coaching e, in caso affermativo, formulare una proposta di coaching che includa: il metodo e le tecniche utilizzate, la durata e gli obiettivi.

Questa proposta viene inviata al candidato, insieme al consenso informato, alle informazioni sulla trasparenza del metodo e alla documentazione sulla privacy. Una volta spiegati accuratamente tutti gli aspetti, firmati i documenti e dopo aver fatto un check con il candidato per assicurarci che tutto sia chiaro, si formalizza un contratto di coaching flessibile. Questo contratto può essere rinegoziato sia da me che dal coachee (cliente) qualora la soluzione del problema venga raggiunta più rapidamente del previsto o se cambiano altre condizioni stabilite.

Preparazione psicologica del coachee e setting dell'ambiente

Nel primo incontro di coaching, il coachee riceve una preparazione dettagliata per affrontare serenamente tutte le fasi del percorso. Utilizziamo strumenti e versioni diverse per trasmettere concetti come il funzionamento del cervello e le neuroscienze delle emozioni. Per esempio, con i bambini spieghiamo questi argomenti usando schede colorate e pupazzetti, mentre con gli adulti meno familiari con queste tematiche, impieghiamo





metafore comprensibili e spiegazioni dirette. In altri casi, facciamo riferimento esplicito alla ricerca scientifica per rendere il processo più chiaro.

Durante il coaching, spiego al cliente cosa avviene nelle sessioni e quali possono essere gli effetti sia durante che dopo ogni incontro. Un aspetto fondamentale del processo è la "calibrazione". In questa fase, testiamo insieme la stimolazione bilaterale alternata per individuare la posizione più confortevole dei movimenti delle dita davanti agli occhi, il volume della musica, e non meno importante, le posture e le posizioni più comode e appropriate, sia seduti che in piedi. Questo assicura che la sessione si svolga in modo fluido, consentendo l'applicazione corretta di tutte le tecniche.

Nel coaching "in vivo", dove si lavora spesso nei contesti in cui avvengono le performance, si presta particolare attenzione anche all'ambiente circostante. In generale, l'ambiente in cui si svolgono le

sessioni deve essere preparato con cura, che si tratti del mio studio, di una sessione virtuale o di una stanza riservata in un albergo, come spesso accade con sportivi, manager o personaggi pubblici che viaggiano e preferiscono incontrarsi nella struttura dove alloggiano, per diverse ragioni.

Il Test Miostatico secondo Besser-Siegmund

Il Test Miostatico, definito anche come la "Bussola del Coaching", permette di individuare con precisione il tema rilevante su cui lavorare durante il coaching, di monitorare l'applicazione sicura del metodo durante l'intervento e di verificare l'esito della sessione. Grazie a questo strumento, l'intervento di coaching diventa rapido ed efficace, tanto da essere considerato "la via più breve verso la soluzione".

Utilizzo il "Linguaggio Vita" del coachee come dati di navigazione. Le parole e le





frasi referenziali, cariche di emozioni, che in neurobiologia possono avere l'effetto di un "stop" o di un "go", sono chiamate "Linguaggio Vita". Come wingwave coach qualificato, con competenze certificate in Programmazione Neurolinguistica, sono in grado di riconoscere l'impatto emozionale di queste espressioni, che possono essere bloccanti oppure rappresentare la chiave per liberare il potenziale interiore del cliente.

Il Test Miostatico funziona quindi anche come rilevatore di parole e frasi referenziali.

L'utilizzo del Test Miostatico nel wingwave Coaching richiede una preparazione accurata del cliente. Utilizzo tre diverse combinazioni di dita per verificare la forza di base del cliente, dopodiché procedo con la calibrazione per individuare la coppia di dita più adatta per eseguire il test.

Durante il test, invito il cliente a chiudere le dita ad anello, mentre calibro la forza in diversi modi. Tra questi, l'utilizzo di rotture di schema linguistico (come irritazioni grammaticali o semantiche), leggere pressioni sul nervo vago, e il contatto con zucchero raffinato o dispositivi elettronici nella mano libera.

Il mio obiettivo in tutta questa preparazione è di trovare una variante del test che funzioni in modo evidente, e soprattutto che sia chiaramente percepibile anche dal coachee. Per eseguire il test in modo sicuro ed efficace, ho acquisito una formazione specifica, erogata da un master trainer esperto in NLC e wingwave, nel mio caso dai creatori del metodo wingwave e dal Dott. Marco Rathschlag

psicologo, specialista in Scienze dello Sport e Mental Trainer, autore e conduttore di numerosi studi di ricerca sul metodo wingwave, applicato alle performance sportive, che includono la ricerca sul Test Miostatico.

Quando il test reagisce con l'apertura a frasi insensate e resta chiuso con schemi linguistici corretti, la calibrazione è completata: la "bussola del Coaching" è pronta a guidare il processo.

Il Test Miostatico, ben spiegato e supportato dalle ricerche condotte presso l'Università dello Sport di Colonia, è molto apprezzato dai clienti di coaching. In particolare, i giovani ne percepiscono subito i benefici, poiché li mette in contatto diretto con le loro reazioni corporee ai temi trattati. Spesso, ancor prima che lo possa richiedere, i miei giovani clienti predispongono già le dita ad anello per il test appena entrano in sessione.

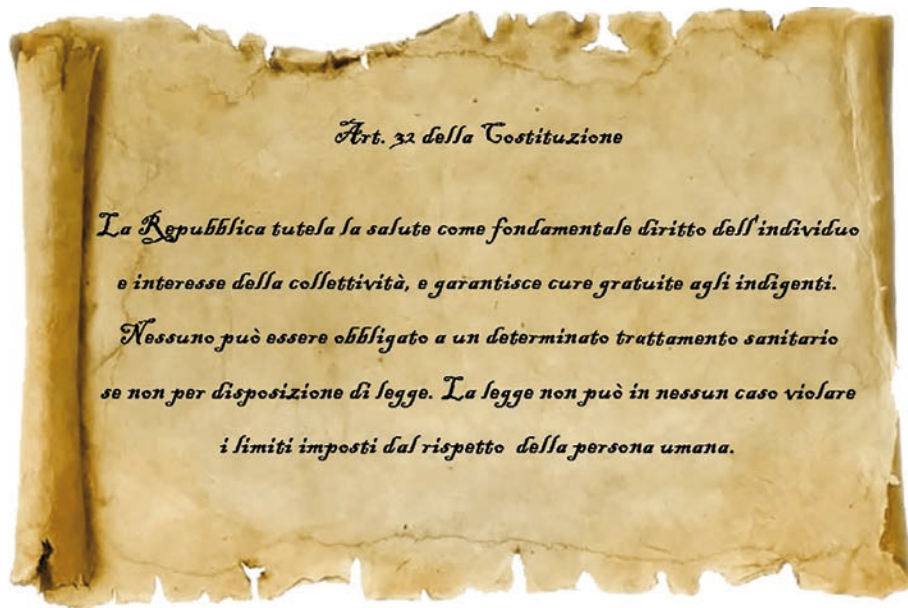
Con il Test Miostatico, attivo nel coachee una risposta neurofisiologica attraverso uno stimolo esterno, espressa mediante la forza muscolare.

Nutro grande rispetto per questi strumenti straordinari e per tutte le persone che li hanno elaborati, testati e implementati, grazie allo studio, alla ricerca e all'esperienza. Alla fine ho trovato un patrimonio pronto ed è mia cura usarlo con la massima attenzione e precisione.

Alla fine, l'obiettivo di noi professionisti nell'ambito delle relazioni d'aiuto e dello sviluppo personale e professionale è garantire che la vita delle persone che accompagniamo migliori, sia in modo oggettivo che soggettivo. Nel Coaching, questo si realizza su diversi livelli: attraverso l'acquisizione di nuove competenze e conoscenze, con il rafforzamento delle convinzioni positive a supporto dei valori primari, con l'affermazione dell'identità e del potenziale positivo, con un miglioramento delle condizioni e dei contesti in cui si svolgono le azioni e con una maggiore consapevolezza da parte del cliente, che sarà poi in grado di mettere in atto i comportamenti migliori per favorire un cambiamento positivo nella sua vita.



ARTICOLO 32: un pilastro del Diritto alla Salute, alla prova del tempo



L'articolo 32 della Costituzione italiana rappresenta uno dei pilastri fondamentali dello Stato sociale e democratico. La sua portata va ben oltre la semplice menzione della salute come diritto, configurandosi come un vero e proprio manifesto di principi etici, giuridici e sociali che regolano il rapporto tra individuo, Stato e collettività in materia di tutela della salute. Questo articolo è composto da due parti distinte, che ne definiscono la portata e le implicazioni pratiche.

1. Il Diritto alla Salute come principio fondamentale

La prima parte dell'articolo stabilisce che: "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti". Questo passaggio sancisce, in maniera inequivocabile, la salute come diritto inalienabile dell'individuo. Tuttavia, il testo non si limita a considerare la salute come un diritto individuale, ma la eleva anche a interesse

della collettività. Ciò significa che la salute non è solo una questione privata, ma ha una valenza pubblica, perché il benessere collettivo dipende dallo stato di salute dei singoli cittadini. Questo dualismo tra il diritto individuale e l'interesse pubblico è fondamentale per comprendere l'impianto della sanità pubblica in Italia. Il Servizio Sanitario Nazionale (SSN), istituito con la legge 833 del 1978, nasce proprio dall'esigenza di dare concretezza a questo principio costituzionale, rendendo le cure accessibili a tutti e ponendo la salute come obiettivo primario delle politiche pubbliche. In un contesto europeo e mondiale, il sistema sanitario italiano si distingue per il suo carattere universalistico, offrendo un livello di tutela che pochi altri Paesi garantiscono. Il concetto di salute che emerge dall'articolo 32 non si limita alla semplice assenza di malattia, ma si collega alla definizione fornita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), che considera la salute uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale. Questo approccio globale

**Dr. MARCO
BERNARDINI**

Esperto di
Comunicazione politica
e scientifica



alla salute sottolinea come lo Stato debba farsi carico non solo delle cure mediche, ma anche della prevenzione e della promozione del benessere generale. Il diritto alla salute, quindi, è strettamente legato ad altri diritti costituzionali, come quello al lavoro (art. 4), all'istruzione (art. 34), e all'ambiente (art. 9), dimostrando come la salute sia un elemento centrale nella costruzione di una società giusta ed equa.

2. I limiti dell'intervento sanitario: rispetto della persona umana

La seconda parte dell'Articolo 32 afferma che: "Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana". Questo inciso introduce un principio di autodeterminazione in ambito sanitario, ovvero la possibilità per ciascun individuo di rifiutare trattamenti sanitari che non desidera, a meno che non vi siano disposizioni di legge contrarie. Questo principio si è rivelato cruciale in molte questioni giuridiche e morali che hanno coinvolto la sanità italiana negli ultimi decenni. Il dibattito sulla vaccinazione obbligatoria, per esempio, rientra proprio in questo ambito. Il diritto alla salute collettiva può, infatti, giustificare

l'imposizione di determinati trattamenti sanitari per garantire la sicurezza pubblica, come nel caso di malattie infettive. Tuttavia, tali obblighi devono sempre rispettare il limite fondamentale del rispetto della persona e devono essere giustificati da una legge chiara che ne stabilisca i criteri.

Un altro ambito in cui questo principio si è manifestato in maniera significativa è quello del consenso informato e del fine vita. La legge 219 del 2017, conosciuta come "Legge sul consenso informato e le disposizioni anticipate di trattamento", ha sancito il diritto di ogni cittadino a esprimere la propria volontà in merito ai trattamenti sanitari, anche nel caso di malattie terminali. La persona ha il diritto di rifiutare le cure, anche quando queste potrebbero prolungare la sua vita, in virtù del rispetto della dignità e della libertà individuale. L'Articolo 32 si collega quindi a un concetto più ampio di tutela dei diritti umani, dove la salute non è imposta dall'alto, ma è un diritto da esercitare in piena libertà.

3. L'evoluzione dell'Articolo 32 nella giurisprudenza

Nel corso degli anni, la Corte Costituzionale ha interpretato e applicato l'Articolo 32 in diverse sentenze, contribuendo a delinearne





i confini e a renderlo uno strumento sempre più adatto alle esigenze della società moderna. Tra le più rilevanti c'è la sentenza del 1990, in cui la Corte ha stabilito che il diritto alla salute include anche il diritto a un ambiente salubre, riconoscendo così un legame inscindibile tra salute e tutela ambientale. Questo ha rafforzato la posizione dell'Italia nelle politiche di salvaguardia ambientale e ha influenzato molte leggi successive in materia di inquinamento e sostenibilità. Un altro aspetto significativo emerso dalla giurisprudenza riguarda l'accesso alle cure mediche per gli indigenti, in linea con la prima parte dell'articolo. Lo Stato, attraverso il SSN, è obbligato a fornire cure gratuite a chi non può permettersi di pagarle, garantendo così che nessuno venga lasciato indietro per motivi economici. Tuttavia, questo principio è spesso messo alla prova dalle risorse limitate e dalle sfide poste dal sistema sanitario, che deve far fronte a una domanda crescente di servizi e alla scarsità di risorse economiche.

4. Il ruolo di Artemisia Lab nella tutela della salute

Artemisia Lab, con la sua rete di laboratori diagnostici avanzati e centri di eccellenza medica, svolge un ruolo fondamentale nella realizzazione concreta del diritto alla salute sancito dall'Articolo 32. L'azienda si distingue per il suo impegno nell'offrire diagnostica di alta qualità accessibile a tutti i cittadini, rendendo più facile la prevenzione e il trattamento precoce delle malattie, in linea con il concetto di salute pubblica come interesse della collettività. Attraverso servizi innovativi e tecnologie all'avanguardia, Artemisia Lab con-

tribuisce a rendere la sanità più efficiente e capillare, abbattendo barriere economiche e logistiche. La possibilità di accedere a test e analisi di precisione in tempi rapidi favorisce non solo la cura, ma anche la prevenzione, uno degli obiettivi principali del Servizio Sanitario Nazionale. In un'epoca in cui la medicina si sta sempre più orientando verso la personalizzazione delle cure e la diagnostica predittiva, Artemisia Lab si inserisce come attore chiave nell'evoluzione del sistema sanitario italiano, aiutando a mantenere il diritto alla salute garantito dalla Costituzione al passo con le nuove sfide sanitarie globali. In questo modo, l'operato di Artemisia Lab incarna e rafforza i principi dell'Articolo 32, dimostrando come l'innovazione tecnologica e l'impegno per l'accessibilità delle cure possano convergere per realizzare pienamente il diritto alla salute, sia come tutela dell'individuo sia come beneficio per l'intera comunità.

Conclusioni

L'Articolo 32 della Costituzione italiana rappresenta un baluardo fondamentale nella tutela dei diritti umani e civili. Esso garantisce non solo l'accesso alle cure sanitarie, ma anche il rispetto della dignità e della libertà individuale. Nel panorama odierno, caratterizzato da sfide globali come le pandemie e le crisi ambientali, il valore di questo articolo risalta ancora di più, ricordando che la salute non è solo un bene privato, ma una questione di interesse collettivo. L'Italia, attraverso la sua Costituzione, si impegna a proteggere la salute come un diritto inviolabile, che nessuna legge o politica può ignorare o violare.



UN'EQUIPE DI PROFESSIONISTI PER COSTITUIRE, SUPPORTARE E MANTENERE SANA LA FAMIGLIA; CONTRO TUTTE LE FORME DI CRISI E DI VIOLENZA; A SOSTEGNO DELLE VITTIME DI STALKING, MOBBING E BULLISMO



FORMAZIONE E DIVULGAZIONE

- Convegni con crediti ECM gratuiti
- PCTO e tirocini rivolti a studenti
- Informazione scientifica online
- Conferenze e tavole rotonde rivolte alla comunità
- Collaborazioni con Università ed altre strutture Sanitarie Italiane ed europee

L'ISOLA che C'È



UN'EQUIPE DI ESPERTI PER ASSISTERE BAMBINI E ADOLESCENTI NEL LORO PERCORSO EVOLUTIVO, PSICO-SOCIALE E COGNITIVO.

un servizio di consulenza e di accompagnamento al percorso didattico, che fornisca un valido supporto nell'affrontare e superare difficoltà cognitive, di concentrazione, relazionali, affettive ed anche fragilità emotive, vulnerabilità psico-comportamentali e disturbi dell'umore.

*Per la VITA, a sostegno
della FAMIGLIA*

La nostra Fondazione è dedicata
alla tutela e all'assistenza
dei più fragili

CONTATTACI
24 ore su 24





PROTEGGIAMO I NOSTRI DATI

Consigli contro Phishing e Hackeraggio



1. Secondo le recenti notizie riportate dalla stampa, la società Equalize, guidata dal socio di maggioranza Enrico Pazzali e dall'amministratore Carmine Gallo, è stata coinvolta in una serie di azioni di hackeraggio e accesso abusivo a sistemi informativi. L'attività è stata condotta con l'ausilio di Nunzio Samuele Caramucci, noto hacker ed aveva lo scopo di ottenere informazioni riservate attraverso l'accesso illecito a banche dati pubbliche e private.

2. Gli attacchi informatici miravano a raccogliere dati sensibili e informazioni private, sfruttando vulnerabilità nelle diverse "Banche Dati strategiche nazionali" per creare dossier su individui (tra cui politici) e aziende di interesse. La vicenda ha sollevato preoccupazioni sia per la sicurezza delle banche dati pubbliche sia per l'uso delle informazioni raccolte, che potrebbero essere state impiegate per attività di "dossieraggio", spionaggio industriale o per altre forme di manipolazione informativa.

3. Sembra che tutte le attività svolte dal gruppo avvenissero su commissione. La situazione ha portato a un dibattito sulla necessità di rafforzare la protezione delle infrastrutture di-

gitali e delle reti pubbliche per prevenire futuri casi di cyber-intrusione e violazioni della privacy su larga scala.

4. Il termine dossieraggio, molto usato recentemente, richiede una spiegazione: si riferisce alla raccolta sistematica di informazioni su una o più persone, senza il loro consenso, allo scopo di costruire un dossier dettagliato. Il dossier può contenere dati personali, professionali, finanziari o riguardanti la vita privata e spesso include informazioni sensibili o compromettenti. Il dossieraggio può essere utilizzato in vari contesti, come:

- a. politica: per raccogliere materiale che potrebbe essere usato per screditare un avversario;
- b. affari: per ottenere informazioni sui concorrenti o per negoziazioni;
- c. giornalismo: per investigazioni su personaggi pubblici o aziende;
- d. estorsione o ricatto: in casi estremi, per minacciare o esercitare pressione su qualcuno.

Il dossieraggio è quindi un modo illecito o invasivo di prelevare informazioni sensibili personali. Questa pratica rappresenta una grave violazione della privacy, oltre a costituire reato, come nei casi di accesso non autorizzato a banche dati.



Dr. PAOLO POLETTI

Presidente Sicuritalia
Security Solutions Srl e
Senior Advisor
Artemisia Lab



La raccolta e l'uso illecito di informazioni personali può violare le normative sulla protezione dei dati e configurarsi come una forma di spionaggio o stalking, con pesanti conseguenze legali per gli autori.

5. Il fatto è che, in un mondo sempre più digitalizzato, i dati sono diventati il nuovo "petrolio": un bene prezioso e conteso. Dagli account social ai dati finanziari, ogni informazione digitale ha un valore economico e strategico. Questo ha portato a un aumento esponenziale degli attacchi informatici, condotti da vere e proprie cybergang che investono risorse significative nella creazione di malware sofisticati. Ma, per accedere ai sistemi IT e carpire informazioni, ricorrono a metodi relativamente economici e collaudati, come il phishing. Esistono gruppi di criminali informatici che si specializzano esclusivamente nell'acquisizione di credenziali di accesso tramite queste tecniche, per poi rivenderle a organizzazioni che eseguiranno gli attacchi veri e propri. La cybercriminalità, in pratica, è diventata un'industria con ruoli, specializzazioni e un mercato attivo di dati e accessi.

6. *Cybersecurity per tutti: proteggersi nel mondo digitale.*

Viviamo in un'era dove la nostra vita personale e professionale è profondamente integrata con il mondo digitale. La cybersecurity, quindi, non è più una necessità riservata solo alle grandi aziende ma è un obbligo per chiunque voglia proteggere i propri dati e la propria identità. Seguire alcune buone pratiche, semplici ma efficaci, può fare la differenza per costruire una vera e propria "forzezza digitale". Vediamo insieme i fondamenti essenziali della sicurezza informatica.

7. *Aggiornamenti software: prima linea di difesa.*

Uno degli aspetti più semplici, ma spesso trascurati, riguarda l'aggiornamento regolare del software. I programmi, compreso il sistema operativo, ricevono aggiornamenti che correggono vulnerabilità di sicurezza. Non lasciamo che il nostro computer diventi un bersaglio facile per gli hacker! Attivare gli aggiornamenti automatici è come rafforzare continuamente le porte della nostra casa.

8. *Backup: mai trascurare la copia di sicurezza.*


Una delle regole d'oro della cybersecurity è la regola del backup 3-2-1. Questa consiste nell'avere sempre tre copie dei file: una copia primaria e due copie di backup, di cui una archiviata su un cloud sicuro. In caso di attacco informatico, guasto hardware o errore umano, possiamo recuperare i nostri dati e proseguire senza interruzioni. Come suggerisce Alessio Pennasilico, esperto di cybersecurity, "è nostra responsabilità fare tutto il possibile per prevenire inci-

denti, ma dobbiamo essere pronti a reagire se accadono".

9. *Password sicure: il fondamento della protezione.*

Sebbene possa sembrare ovvio, usare password complesse e uniche per ogni account è una difesa fondamentale. Evitiamo combinazioni semplici come "12345" o nomi e date di nascita. Utilizziamo password alfanumeriche, includendo simboli e lettere maiuscole e minuscole. Un'idea utile è quella di usare passphrase, ovvero frasi facili da ricordare ma difficili da indovinare, come "Giallo*Sole93". Ecco quanto ci vuole per violare una password:

Number of Characters	Numbers Only	Lowercase Letters	Upper and Lowercase Letters	Numbers, Upper and Lowercase Letters	Numbers, Upper and Lowercase Letters, Symbols
4	Instantly	Instantly	Instantly	Instantly	Instantly
5	Instantly	Instantly	Instantly	Instantly	Instantly
6	Instantly	Instantly	Instantly	Instantly	Instantly
7	Instantly	Instantly	2 secs	7 secs	31 secs
8	Instantly	Instantly	2 mins	7 mins	39 mins
9	Instantly	10 secs	1 hour	7 hours	2 days
10	Instantly	4 mins	3 days	3 weeks	5 months
11	Instantly	2 hours	5 months	3 years	34 years
12	2 secs	2 days	24 years	200 years	3k years
13	19 secs	2 months	1k years	12k years	202k years
14	3 mins	4 years	64k years	750k years	16m years
15	32 mins	100 years	3m years	46m years	1bn years
16	5 hours	3k years	173m years	3bn years	92bn years
17	2 days	69k years	9bn years	179bn years	7tn years
18	3 weeks	2m years	467bn years	11tn years	438tn years

 [Learn about our methodology at hivesystems.io/password](https://hivesystems.io/password)

10. *L'autenticazione a due o più fattori: un livello aggiuntivo di sicurezza.*

Aumentate la sicurezza con l'autenticazione a più fattori (MFA), che richiede oltre alla password anche un secondo codice, spesso generato da un'app sullo smartphone o inviato via SMS. Questo strato aggiuntivo rende più difficile per gli hacker accedere ai vostri account anche se hanno scoperto la vostra password.

11. *Proteggere la rete domestica.*

Il router è la porta d'accesso alla vostra rete domestica. Cambiate la password di default del router e assicuratevi di attivare la crittografia WPA3, che è attualmente il protocollo di sicurezza più robusto. Non dimenticate di aggiornare il firmware del router per evitare che eventuali falle siano sfruttate.

12. *Attenzione al phishing: la trappola invisibile.*

Il phishing è una delle minacce informatiche più diffuse e pericolose, responsabile di oltre il 30% degli attacchi cyber. Consiste nel far credere alla vittima che un messaggio di posta elettronica o un SMS



provenza da una fonte affidabile, spingendola a fornire informazioni sensibili, come password o dati finanziari, o a cliccare su link che installano malware.

Come riconoscere un'e-mail di phishing.

- a. mittente sospetto: spesso gli hacker utilizzano indirizzi di posta che sembrano ufficiali, ma che contengono errori o anomalie. Prima di tutto, controllate l'indirizzo e-mail da cui arriva il messaggio. Anche se a prima vista può sembrare corretto, a un'analisi più approfondita noteremo dettagli sospetti (es. support@paypal.com anziché support@paypal.com). La differenza può essere sottile, quindi facciamo attenzione;
- b. errori grammaticali e di formattazione: un'altra caratteristica comune delle e-mail di phishing è la presenza di errori grammaticali o di formattazione, dovuti spesso a traduzioni automatiche o a un basso livello di attenzione ai dettagli;
- c. inviti all'urgenza: i messaggi di phishing cercano di creare senso di urgenza per spingere la vittima ad agire senza riflettere. Frasi come "aggiorna subito il tuo account" o "il tuo conto sarà sospeso" sono segnali di allarme. Le istituzioni finanziarie o le aziende difficilmente richiedono azioni immediate attraverso e-mail;
- d. link sospetti: prima di cliccare su un link, passiamoci sopra il cursore senza cliccare. Questo permetterà di vedere l'URL reale a cui il link vi indirizza. Se l'indirizzo non corrisponde al sito ufficiale, evitiamo di cliccare. Utilizzare un servizio di verifica dei link, come Virus Total, può aiutare a determinare se un link è sicuro;
- e. richieste di dati sensibili: nessuna banca, servizio finanziario o istituzione richiede informazioni personali o password via e-mail. Se il messaggio include questo tipo di richiesta, si tratta quasi sicuramente di phishing.

13. *Come proteggersi dal phishing.*

- a. Andare direttamente al sito: anziché cliccare sui link nell'e-mail, accediamo direttamente al sito del servizio digitando l'indirizzo web nel browser. Questo metodo ci assicura di visitare l'indirizzo corretto e riduce il rischio di cadere in una trappola;
- b. evitiamo l'apertura di allegati: gli allegati presenti nelle e-mail possono contenere virus o trojan. Anche se il mittente sembra familiare, non apriamo file .exe, .zip, .docx o .pdf se non stiamo aspettando allegati da quella persona;
- c. utilizziamo, in sintesi, il metodo SLAM che include:
 - (1) Sender (mittente): controlliamo l'indirizzo e-mail del mittente;
 - (2) Link: passiamo il cursore sui link per verificare la destinazione;

- (3) Attachments (allegati): non apriamo allegati provenienti da fonti sconosciute;
- (4) Message (messaggio): controlliamo errori e tono del messaggio, soprattutto se urgente.

Conoscere e applicare questi accorgimenti è fondamentale per non cadere vittima del phishing. Si tratta di un'attività che richiede attenzione e un po' di pazienza, ma che può evitare danni seri.

14. *Connessioni VPN: proteggiamoci fuori casa.*

Se ci connettiamo spesso a reti Wi-Fi pubbliche, utilizziamo una VPN (Virtual Private Network) che crea una connessione criptata. Questo impedisce agli hacker di intercettare i dati che trasmettiamo, proteggendo le nostre informazioni personali anche quando siamo in viaggio.

15. *Gestione delle password: affidiamoci ad un Password Manager.*

Ricordare troppe password può essere difficile e, di conseguenza, può portare a errori come riutilizzare la stessa password per più account. Un password manager è un software che crea e memorizza password complesse, accessibili tramite una password principale. Utilizzando un password manager, possiamo avere password sicure e uniche senza doverle ricordare tutte.

16. *Logout e sicurezza dei dispositivi.*

Effettuiamo sempre il logout dai nostri account e assicuriamoci che i dispositivi si blocchino automaticamente dopo un periodo di inattività. Questo evita che chiunque possa accedere ai nostri dati in caso di smarrimento o furto del dispositivo. Funzioni come "trova il mio dispositivo" possono essere utili per bloccare o localizzare il dispositivo da remoto.

17. *Educazione e consapevolezza: il fattore umano è la chiave.*

La tecnologia può fare molto, ma l'elemento umano è fondamentale. La formazione è essenziale per imparare a riconoscere i pericoli e a gestirli. Corsi regolari di sensibilizzazione sui temi della cybersecurity aiutano a rimanere aggiornati sulle nuove minacce e a migliorare la cultura aziendale di sicurezza. Una politica aziendale chiara aiuta tutti a comprendere come comportarsi e a proteggere le informazioni sensibili.

18. *Conclusioni*

La cybersecurity non è un obiettivo che si raggiunge una volta per tutte; è un processo continuo di prevenzione, aggiornamento e miglioramento. Seguendo queste semplici ma essenziali regole, possiamo proteggerci dalle principali minacce informatiche e garantire una maggiore sicurezza per noi e la vostra attività. Non dimentichiamo: ogni piccolo passo verso la sicurezza è un passo verso una vita digitale più serena.

*Per la VITA, a sostegno
della FAMIGLIA*

La nostra Fondazione è dedicata
alla tutela e all'assistenza
dei più fragili



DONA IL TUO

5
X MILLE
PER LA NOSTRA FONDAZIONE

IBAN: IT6510569603202000008607X52

C.F. 05024641002

destinando il tuo 5x1000

Via Velletri, 10 - 00198 Roma.
Tel. 06 85856030
segreteria@artemisiafondazione.it

www.artemisiafondazione.it



NUMERO VERDE
800 967 510



ARTEMISIA LAB®

RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI

We take care of you

24

CENTRI CLINICI A ROMA



- 1 INGHIRAMI**
AURELIO/BOCCEA
- 2 ARTEMISIA LAB CASSIA**
CASSIA
- 3 CASSIA RADIOLOGIA**
CASSIA
- 4 ALESSANDRIA**
PIAZZA FIUME
- 5 ALESSANDRIA**
PIAZZA FIUME - via VELLETRI
- 6 ARTEMISIA LAB ESTESAN LASER**
QUARTIERE TRIESTE
- 7 STUDIO LANCISI**
POLICLINICO UMBERTO I
- 8 BIOLEVI**
BATTERIA NOMENTANA
- 9 FISIOSEMERIA**
GARBATELLA
- 10 ANALISYS**
EUR/MARCONI
- 11 CLINITALIA**
EUR/MARCONI
- 12 ARTEMISIA LAB FISIO**
EUR/MARCONI
- 13 ARTEMISIA LAB BEAUTY**
EUR/MARCONI

- 14 ACILIA MEDICA**
ACILIA/DRAGONCELLO
- 15 ANALISYS LABORATORIO**
LIDO DI OSTIA
- 16 ANALISYS POLIAMBULATORIO**
LIDO DI OSTIA
- 17 ACILIA MEDICA ASS. DOMICILIARE**
APPIA/COLLI ALBANI
- 18 ARTEMISIA LAB M.R. 3000**
APPIA/FURIO CAMILLO
- 19 ARTEMISIA LAB PANIGEA**
APPIA/TUSCOLANA
- 20 CHEA**
APPIA/COLLI ALBANI
- 21 ARTEMISIA LAB BEAUTY**
APPIA/COLLI ALBANI
- 22 CPP TUSCOLANA**
TUSCOLANA/QUADRARO
- 23 ANALISYS CIAMPINO**
CIAMPINO
- 25 CHEA**
GUIDONIA

L'ECCELLENZA ITALIANA
CON DIAGNOSI IMMEDIATE

ESAMI CLINICI IN GIORNATA

TUTTI I TEST COVID
E TELEMEDICINA DOMICILIARE



APERTI TUTTO L'ANNO ANCHE AD AGOSTO

www.artemisialab.it

